

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Legno, bene l'export E le micro imprese contano ancora di più

**Il rapporto.** Da Confartigianato una fotografia del comparto in vista del Salone del Mobile di Milano. Oggi le esportazioni del settore valgono 11.417 milioni

COMO  
MARILENA LUALDI

L'artigiano del legno accelera e Como si conferma la seconda provincia in Italia per incidenza delle micro imprese in questo settore strategico del made in Italy. Mavivace in particolare sull'export. Una buona sferzata di energia da Confartigianato in vista dell'imminente Salone del Mobile di Milano, che apre martedì 17. Qui saranno presenti moltissime piccole aziende, o direttamente nel proprio stand o attraverso la collaborazione dei big.

**I dati e un mondo**

L'anno scorso la media di crescita italiana nella produzione artigianale del legno è stata del 2,7%: nel 2016 era risultata della metà.

Secondo il rapporto dell'associazione, la Brianza è seconda solo a Pesaro-Urbino come incidenza della Federazione Confartigianato legno sul totale delle imprese: un 3,4% alla pari per Monza e Como. Se andiamo invece a esaminare il peso rispetto

**L'avanzo commerciale è di sei miliardi. Siamo tornati ai livelli pre-crisi**

alle aziende artigiane in modo specifico: la nostra provincia è quarta con il 7,4%, a ridosso del 7,8% monzese. Le prime due posizioni sono detenute invece da Bolzano e Belluno. Il match amichevole all'interno della Brianza viene vinto dai comaschi invece per quanto riguarda l'export: qui si è sul podio, all'interno delle 23 province con grado di esposizione superiore alla media nel comparto legno. Analizzando il rapporto tra le esportazioni di mobili e il valore aggiunto del territorio, il terzo gradino è conquistato con il 5,03%: prima ci sono Pordenone e Treviso, Monza è sesta.

La partita del settore arredosigioia in modo analogo a quella della meccanica. Come in effetti rientra nelle province top per quanto riguarda la specializzazione. E se questo è già un traguardo ragguardevole, si porta a casa un primato "personale": all'interno delle magnifiche cinque, è la prima per l'incidenza dell'artigianato. In questo rapporto si mettono a fuoco le aree italiane con un elevato indice di specializzazione: questo è il rapporto legno export regionale diviso per il totale export manifatturiero regionale e quello italiano diviso totale export manifatturiero del Paese. Nella graduatoria, ancora una volta il primato spetta a Pordenone, con un indice di 773, quindi tocca a Pesaro e Urbino. Como è

quarta, con 502 punti. Si distingue però all'interno di questa mappa ristretta, per il peso dell'artigianato: che occupa quota 70,9%. C'è qualcuno che ha performance anche migliori da questo punto di vista, anche se solo Bolzano sfiora in pieno con il 90%. Si tratta però di province con un indice di specializzazione più basso.

**Il calo degli occupati**

L'export comunque continua a fare la differenza e per questo motivo la performance della Brianza comasca è preziosa.

Va considerato che le esportazioni dirette delle micro imprese italiane del comparto è di poco sotto al totale degli altri quattro Paesi nell'Ue nella top five (Polonia, Germania, Spagna e Svezia): 3 miliardi e due cent 3 miliardi e cinque. Non è però tutto oro. La vita dei piccoli è dura e si vede da un altro osservatorio: in cinque anni si è assistito a un calo del 15,8% di occupati in imprese Legno-Mobili in Italia, mentre è cresciuto (del 6,6%) quello degli addetti in multinazionali a controllo italiano.

Oggi l'export vale 11.417 milioni, il 2,7% del totale export manifatturiero; una buona notizia è che ha riaffermato i livelli pre crisi, con un avanzo commerciale di 6 miliardi. Il nostro Paese è terzo nella classifica europea, anche se meno dinamico come percentuale di crescita.



Le esportazioni dirette delle micro imprese italiane del legno valgono 3,2 miliardi di euro ARCHIVIO

## Formazione, la grande incognita Manca personale specializzato

L'analisi di Confartigianato conferma la necessità di personale sempre più specializzato nel settore. Come le difficoltà nel reperirlo.

Anche le aziende artigiane si trovano infatti a dover individuare le risorse del futuro.

Un problema è un bisogno condiviso con altre realtà del Paese: il 10,7% delle richieste si concentra proprio sui diplomati a indirizzo legno-mobili. Nei settori delle produzioni e manutenzioni industriali e artigiane viene diagnosticata una difficoltà di re-

perimento pari al 30,8% per quelle che sono le entrate previste per i prossimi anni: 16.100.

I falegnami e gli attrezzisti del legno sono al secondo posto delle professioni più richieste (dopo gli idraulici e prima dei disegnatori industriali): 2.180 lo scorso anno, il che significa il 13,5%.

Più si esporta, più si cerca personale all'altezza. Il 26,8% delle aziende del legno che hanno mercati esteri, riscontrano i problemi ad assumere collaboratori preparati. C'è

poi l'aspetto dell'industria 4.0, che si fa strada anche in questo comparto. Oggi le competenze digitali sono richieste per il 49% nell'industria legno. Anche in questo caso bisogna aggiungere un 3% in più quando si considerano le imprese che esportano.

Da notare infine l'attenzione all'alternanza scuola lavoro come strumento di formazione: lo considera il 10% delle imprese e si prepara a farlo nei prossimi mesi.

M. Lu.

## Imprenditrice e donna «Da noi un valore aggiunto»

**La storia**  
Elisa Rossini racconta la sua esperienza nella azienda di famiglia da tre generazioni

Essere imprenditrice e donna: Elisa Rossini si è raccontata ieri dialogando con Laura Nicolini all'interno di un convegno di Unindustria. Componente del Cda e HR director di Rossini Group, azienda di fami-

glia che si occupa di illuminazione, gestisce da anni l'impresa di terza generazione insieme ai suoi fratelli.

«Abbiamo dato la nostra impronta a un'azienda che si appresta a compiere 90 anni. Ci sembrava giusto mettere del nostro e dettare una linea coerente con quello che siamo».

Si parla di un settore che è cresciuto e ha subito grandi cambiamenti sia dal punto di vista stilistico che tecnico negli ul-

timi anni. «Sono entrata in azienda nel 2011. Il mio percorso di studi e di vita mi aveva portato a fare altro, diciamo che all'inizio non era proprio nei miei piani». Capita però che il cammino della vita porti ad altre strade: «Mi è semplicemente stato detto che c'era bisogno di me. Io non ero completamente soddisfatta del mio lavoro e allora mi sono "buttata", sapendo che ci sarebbe stato tanto da imparare ma con la voglia e la determinazione

di poter portare qualcosa di mio». Perché cambiare realtà non è mai semplice e men che meno entrare nell'ottica dell'imprenditoria: «All'inizio ho fatto un po' di tutto, volevo capire come funzionasse l'azienda sui vari livelli non avendo competenze tecniche di base. Sono partita dallo showroom, un'esperienza che mi ha permesso di conoscere e capire vari aspetti del mio lavoro, occupandomi in modo diretto sia dei fornitori che del cliente finale».

Essere donna però vuol dire anche pregiudizio: «Purtroppo è qualcosa che esiste e a volte si nota. Io dal canto mio mi sono trovata in mezzo ad un tritico. Ero donna, giovane, e di terza generazione. Ho percepito della

diffidenza, questo lo posso dire tranquillamente, ma l'importante in quei momenti credo sia quello di non lasciarsi abbattere. Non è stato semplice all'inizio ma il merito viene sempre riconosciuto». Un principio che Elisa Rossini fa valere nel suo lavoro di risorse umane: «Sono dell'idea che le cose veramente importanti siano le qualità umane e le capacità professionali che una persona può portare all'azienda. Come responsabile delle HR non mi sono mai posta un problema ad assumere una donna madre, anche da poco. Non bisogna mai dimenticare che la persona viene assunta perché funzionale alla crescita dell'azienda».

A. Cam.



Laura Nicolini ed Elisa Rossini

# Home-technology e sartoria sul tetto del Fuorisalone

**Aziende.** Clerici Tessuto e Andrea Castrignano alla conquista di un rooftop milanese, protagonista (anche) di uno speciale in onda sulle reti Mediaset

MILANO — Clerici Tessuto sarà anche quest'anno presente al "Fuorisalone" con una prestigiosa partnership: la nuova collezione di tessuti per arredamento "Brochier", divisione del gruppo tessile comasco, sposerà lo stile di Andrea Castrignano, portando sul rooftop di un signorile edificio milanese comfort, home-technology e quella cura sartoriale per l'interior project che caratterizza i due brand.

«L'incontro è nato lo scorso gennaio, a Parigi, in occasione dell'evento Paris Déco Off - dice Sara Tessuto, responsabile comunicazione dell'azienda - Il designer ha visitato il nostro showroom e la sua attenzione è stata subito attirata dai materiali che rappresentano l'espressione più alta del nostro savoir faire».

Andrea Castrignano è un noto professionista che ha messo il concetto di tailor made al centro della sua carriera. Combina le attività di ristrutturazione e restyling "chiavi in mano" con quella di consulenza a 360 gradi.

## Il docu-reality Mediaset

Dal 2011 è ideatore e protagonista del programma "Cambio Casa, cambio Vita", docu-reality del canale Mediaset La5, giunto quest'anno all'ottava edizione. Questa avventura televisiva l'ha fatto conoscere al grande pubblico. Venerdì 20 aprile, alle 23.30, e in replica sabato 21 alle 17.30 andrà in onda una speciale puntata dedicata al Fuorisalone, in parte girata nel quartier generale della Clerici Tessuto. I telespettatori potranno vedere come Castrignano ha definito il



Andrea Castrignano con Sara Tessuto, responsabile comunicazione dell'azienda

carattere, i colori, i dettagli dell'installazione progettata con l'azienda di Grandate.

«Circondato da una jungla urbana di eleganti palazzi - spiega Sara Tessuto - Roof View è stato concepito come un omaggio all'architettura americana del secolo scorso rivoluzionata dalla visione di Frank Lloyd Wright. Protagonista del progetto è un monoblocco in corten al quale si sviluppa un'ampia zona outdoor che diventa così un'estensione dello spazio abitativo interno da vivere nel massimo comfort». Molta attenzione è stata dedicata agli arredi

ai complementi che creano un perfetto equilibrio fra l'individuo e l'ambiente circostante. Dall'ampio terrazzo si accederà all'interno domestico caratterizzato da locali spaziosi, finiture e mobili ricercati, texture complesse.

## Un jacquard floreale in seta

Della collezione Brochier, il designer milanese ha scelto un prezioso velluto jacquard floreale in seta, utilizzato per la testata del letto, un morbissimo misto lino in stile Chanel utilizzato per il divano e per le sedute delle panche in abbinamento al nuovo velluto in cotone e viscosa.

Per le tende della zona giorno ha voluto un'organza ricamata con piccoli motivi paisley mentre per la zona notte un 100% lino dall'aspetto rustico e dalla mano morbida e cascante abbinato ad un morbissimo velvet di cachemire.

«Un importante moodboard materico a tutta altezza racconterà ispirazioni e scelte del progetto dal gusto minimal, ma audace - tiene ad evidenziare Sara Tessuto - Una visione del lavoro fatto che esprime anche i nostri valori, compresa la sostenibilità entrata con la continua ricerca nel vocabolario aziendale».

S. Bri.



Francesca Gobetti con la sua linea di stampe botaniche BUTTI

## Comocrea Tra nuove collezioni e stampe "green"

### Villa Erba

Qualche timore alla vigilia ma nessuna defezione In visita una delegazione di operatori tessili turchi

Pur in un contesto ancora difficile, attraversato da turbolenze internazionali, Comocrea si conferma appuntamento imperdibile per gli operatori del sistema tessile-abbigliamento.

Durante i due giorni di presentazione delle nuove collezioni sono arrivati a Villa Erba i creativi dei principali gruppi tessili turchi, delle maison del lusso e di grandi catene come Zara. A Cernobbio è sbarcata anche una delegazione di operatori tessili turchi, della Camera di Commercio di Izmir. In tutto oltre un centinaio di aziende, numero in linea con la scorsa edizione primavera del Design Textile Show.

«Alla vigilia c'erano timori per un'edizione sotto tono, penalizzata dal clima di generale incertezza, invece non ci sono state defezioni di rilievo e soprattutto i clienti hanno dimostrato di voler continuare a investire. Abbiamo avuto una risposta incoraggiante» questo il primo bilancio di Stuart Sartori, presidente della rassegna. Per

dare una scossa al mercato i 22 studi (di cui 12 comaschi) presenti nel polo cernobbiese hanno presentato una grande varietà di proposte sia su carta sia su tessuto incentrate soprattutto sul colore, sulla fantasia e sul virtuosismo manuale. Nell'iter espositivo ha trovato spazio anche la creatività green.

New entry al salone, lo studio Gobetti specializzato nella progettazione di tessuti jacquard ha esposto una intera linea di stampe botaniche, totalmente eco. «I motivi sono foglie e fiori raccolti nei boschi e poi trasferiti su fibre naturali come seta, lana e cotone» spiega Francesca Gobetti. Rispetto alla stampa tradizionale, questa tecnica a base di decotit riesce a evidenziare ombre e venature in grado di dare maggior profondità al disegno».

Come consuetudine, c'è poi da segnalare l'attenzione di alla formazione. Il salone ha ospitato il Centro Studi "Casnati" di Como, con i lavori degli studenti che frequentano i corsi del Liceo Artistico. I ragazzi si sono messi alla prova, realizzando borse omaggio per i visitatori.

L'evento ha dato spazio anche all'arte, con la presenza nei corridoi dell'Ala Lario, di alcune opere del pittore comasco Fabrizio Musa.

S. Bri.

# ComoNext in vetrina al Lingotto È nato il network delle startup

**Innovazione.** Il polo tecnologico protagonista all'edizione di A&T in programma a Torino  
«Focus sulle Pmi: doppia sfida automazione». Ospite dell'evento Pepper, primo robot licenziato

COMO

Como, in particolare attraverso ComoNext sarà protagonista assoluta alla 12ª edizione della Fiera Internazionale delle tecnologie per Impresa 4.0, che si svolge all'Oval Lingotto di Torino dal 18 al 20 aprile.

In particolare il coinvolgimento del polo comasco e del direttore generale Stefano Soliano, membro del Comitato Scientifico, interessa l'organizzazione di "Spark Up", il nuovo progetto A&T di rilievo nazionale dedicato alle startup innovative in ottica Industria 4.0. Un progetto che ha l'obiettivo di creare un'eccezionale piattaforma di networking tra startup italiane ed estere, investitori, operatori economici e industriali per incentivare l'innovazione.

In questo contesto lo stesso Soliano interverrà come relatore il 19 Aprile alle 10.30 al convegno "Come introdurre Industria 4.0 in una PMI - Azienda 4.0: la sinergia vince sempre", curato dal Digital Innovation Hub Piemonte cui parteciperanno importanti rappresentanti del mondo impresa 4.0.

### L'arrivo di Pepper

E ancora nella sezione Spark Up dell'evento avrà uno spazio significativo Caracol, startup incubata a ComoNext, vero e proprio polo di manifattura additiva 4.0, una realtà che investiga le nuove possibilità produttive derivanti dal completo accesso alle più sofisticate tecnologie di stampa 3D e fabbricazione digitale. Ospite d'eccezione ed event ambassador della mani-



Pepper, il giovane robot "licenziato" da un supermercato ARCHIVIO

festazione sarà Pepper, il primo robot umanoide balzato recentemente agli onori della cronaca per essere stato licenziato. A&T lo ha riassunto, offrendogli un ruolo importante, quello di comunicare e accompagnare i visitatori nei percorsi esperienziali e formativi della tre giorni dedicata alle tecnologie innovative.

Pepper è un giovane robot umanoide, commercializzato in Italia da Softex Spa, lo sponsor tecnico di A&T, con una consolidata professionalità nelle relazioni con il pubblico e una triste storia: è stato licenziato in tronco nel settembre 2017 da un supermercato di Edimburgo. A&T lo ha portato

a Torino e ha deciso di mettere al centro della manifestazione, oltre che le tecnologie abilitanti, anche una riflessione sul rapporto tra uomo e macchina, evidenziando come il prossimo futuro industriale del Paese passi anche da una diversa e inclusiva relazione tra persone e intelligenza artificiale. Pepper non sarà in Fiera per i visitatori come un oggetto tecnologico da scoprire, ma comunicherà e accompagnerà i visitatori dentro la rivoluzione 4.0.

### Formazione e coaching

«La sfida che abbiamo voluto lanciare quest'anno verso tutte le Pmi italiane - spiega Luciano Malgaroli, amministratore de-



Il polo tecnologico di Lomazzo

legato della Fiera A&T - è duplice: da un lato, come manifestazione di riferimento nell'ambito dell'automazione industriale e dei sistemi di misurazione e controllo, fondamentali per prodotti sempre più sicuri ed efficienti e della competizione tecnologica 4.0, è nostro compito offrire ai visitatori non solo il meglio delle tecnologie abilitanti, ma anche far comprendere loro, attraverso percorsi esperienziali e storytelling, i reali benefici legati a un processo produttivo allineato ai più elevati standard mondiali, di competitività, di sicurezza e di successo industriale. Dall'altra abbiamo ritenuto centrale, per lo sviluppo del tessuto im-

prenditoriale italiano, con un focus dedicato alle Pmi, promuovere sessioni di formazione e di coaching 4.0 che consentiranno di entrare in modo pratico e diretto dentro il cuore innovativo dell'azienda, scrutarne le particolarità e comprenderne le scommesse.

### Uomini e macchine

«Tra queste - conclude Malgaroli - per l'immediato futuro sarà certamente rilevante riflettere sull'intelligenza artificiale e su un rapporto sempre più interconnesso tra uomo e macchina. Ed è quello che faremo durante i tre giorni di manifestazione».

R. eco.

## Industry call Si vincono dodici mesi a ComoNext

### Lomazzo

Con Castaldi Lighting un bando destinato a chi abbia un progetto convincente e realizzabile

Una luce dai nuovi talenti. ComoNext e l'azienda Castaldi Lighting hanno deciso di cercare insieme una soluzione per massimizzare il trasferimento e la dissipazione del calore prodotto da componenti elettronici. E questo rivolgendosi a chi ha un'opzione convincente e realizzabile, con una vera e propria chiamata alle idee.

Da ieri infatti online la Industry Call: chi vincerà avrà un percorso di incubazione della durata di 12 mesi nel Parco tecnologico scientifico di Lomazzo, del valore di 15mila euro. Chi può partecipare? Persone fisiche, anche in team, a ricercatori, aspiranti imprenditori e imprese già avviate. Si può presentare la propria idea fino alla mezzanotte del 25 maggio: basta compilare la domanda scaricabile al link <http://www.comonext.it/wp-content/uploads/2018/03/2-Modulo-di-presentazione-candidatura.pdf>. Due poi le vie: o depositare la candidatura a ComoNext o mandare una mail a incubatore@comonext.it.

Chi deciderà una commissione costituita da sette persone: tre rappresentanti di Castaldi Lighting, due rappresentanti di Sviluppo Como - ComoNext, un docente universitario e un esperto del settore. Chi vince troverà casa e assistenza. Potrà cioè sviluppare il suo progetto durante un periodo di incubazione di un anno nel Parco, essere affiancato da un tutor e usufruire dei numerosi servizi offerti dall'incubatore. La missione è portare l'idea sul mercato e in questa fase sarà importante anche la rete con le altre aziende insediate a ComoNext.

M. Lusa.

# Workshop e laboratori Torna "Erba elettronica"

### Sabato e domenica

A Lariofiere il ritorno di uno degli appuntamenti classici della stagione fieristica. Tre padiglioni, 100 espositori

Sabato 14 e domenica 15 aprile Lariofiere apre le porte alla fiera dell'elettronica nella quale troveranno spazio le nuove tecnologie: tra espositori, rivenditori, workshop, laboratori e dimostrazioni e tutto ciò che ha a che fare con questo particolare settore che cattura sempre l'attenzione del pubblico.

Più di 100 espositori disposti sui tre padiglioni dove si potranno trovare tutte le novità e le grande conferme in fatto di accessori e componentistica. Un interessante spazio è dedicato anche al mondo degli elettrodomestici casalinghi. Erba Elet-



Sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 18 ARCHIVIO

tronica si conferma così una manifestazione che vuole avere una visione a 360° e che è diventata punto di riferimento fisso per tutti gli appassionati e curiosi, sempre alla ricerca di novità. Accanto ai banchi per la vendita di materiale elettronico, cavi, led, accessori per computer e per console, trovano spazio anche i laboratori di programmazione gratuiti per bambini e ragazzi, della scuola primaria e secondaria, organizzati da mentori e professionisti volontari per favorire l'alfabetizzazione digitale. L'iniziativa è gratuita ed è organizzata in collaborazione con Coderdojo Como (prenotazione e info orari su [www.coderdojocomo.it](http://www.coderdojocomo.it)).

Tra le novità, la presenza di RetroAcademy: un incontro tra passato e presente che ha come obiettivo trasmettere emozioni alle generazioni future con focus sui videogiochi anni '80, tra Amiga, Commodore64, Amstrad, Msx e Nintendo, Sega Mega Drive. Non mancherà l'aspetto storico e tradizionale: il Museo telefonico Meucci di Treviglio rievcherà la trasformazione e l'evoluzione di strumenti di

trasmissione nel tempo per sostenere e diffondere la cultura delle telecomunicazioni, dai primi apparecchi fino ai cellulari. L'offerta espositiva è completata da un programma di workshop, a partire dalle ore 10 (e in replica alle ore 16) di sabato 14 aprile, dove il Gruppo Linux proporrà un modo più immediato per avvicinarsi ai circuiti digitali usando Minetest, un gioco sandbox multiplatforma e sotto licenza libera che offre la possibilità di disegnare circuiti digitali disponendo blocchi logici che possono anche interagire con altri elementi del mondo; si prosegue alle ore 15 con l'incontro organizzato da Sharebot su "Prototipazione rapida e stampa 3D". Gli appuntamenti continuano domenica alle ore 10 (e in replica alle ore 14,30) con i nuovi orizzonti dell'intelligenza artificiale, come ci cambia la vita e come si costruisce un dispositivo Aiy, l'evento è proposto da Pier Calderan, progettista esperto di elettronica e informatica.

Erba Elettronica è aperta sabato dalle 9 alle 19 e domenica dalle 9 alle 18. Ingresso 9 euro.

Viviana Della Pria

## Confesercenti Accordo di partnership per il digitale

### L'iniziativa

Confesercenti Como lancia la campagna di digitalizzazione 4.0 per le imprese: siti web, campagne Google e Facebook, marketing digitale, brand. Confesercenti ha stipulato un accordo di partnership con la Menuder Comunicazione, la web agency italiana che offre una gamma completa di servizi per favorire i processi di digitalizzazione delle micro, piccole e medie imprese del territorio: una lettera di presentazione della partnership verrà inviata in questi giorni a 1.200 imprese per lanciare la campagna impresa 4.0.

Le imprese interessate possono contattare Confesercenti allo 031.526.820 e chiedere di Luca Marchiò.

# Como

REDCRONACA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Stefano Ferrari s.ferrari@laprovincia.it, Paolo Moretti p.moretti@laprovincia.it, Gisella Roncoroni g.roncoroni@laprovincia.it, Michele Sada m.sada@laprovincia.it, Franco Tonghini f.tonghini@laprovincia.it

## Case vacanze e tassa di soggiorno «Troppi evasori, controlli e multe»

**Turismo.** Sono 460 le strutture non alberghiere aperte in città per un totale di 2200 posti letto  
Rossotti: «Interesse della città che paghino tutti». Butti: «Incrociare i dati tra portali e presenze»

**GISELLA RONCORONI**

«Tra una settimana inizierò a suonare i campanelli delle case vacanze». Ha detto così l'assessore al Turismo **Simona Rossotti** alla commissione Cultura e Turismo di Palazzo Cernezz. Obiettivo è quello di andare a pescare i furbetti della tassa di soggiorno che, secondo l'amministrazione, non viene pagata da alcuni proprietari di appartamenti che vengono poi affittati ai turisti. «La tassa di soggiorno - spiega l'assessore - è importante per restituire alla città un riconoscimento concreto all'impegno e trasformare in azioni l'apprezzamento del turista. È interesse della città che paghino tutti e per questo è necessario un forte senso di responsabilità da parte di tutti gli operatori economici del settore turistico».

**«Tutti facciamo la loro parte»**

Le strutture non alberghiere solo nel capoluogo sono 460 per più di 2.200 posti letto disponibili. Impossibile avere una stima del sommerso, anche se il presidente degli albergatori **Roberto Cassani** parla di una quota pari «ad almeno il 30%». Già adesso vengono effettuate delle verifiche per verificare chi non versa la tassa di soggiorno, ma l'amministrazione ha intenzione di dare una stretta arrivando a multare i trasgressori.

Rossotti conclude dicendo che «le case vacanza sono gettonate e apprezzate, rappresentano una modalità di vive-

re il viaggio. È essenziale che anche loro facciano la loro parte». Ma come avverranno nel concreto, le verifiche? «Si parte con l'attività dell'ufficio che incrocia i dati. Molto spesso infatti le strutture si promuovono, ma non pagano».

**Le verifiche**

Dal canto suo **Marco Butti**, che ha la delega alle Attività produttive e che sul tema dell'offerta turistica e delle case vacanza aveva organizzato anche un convegno, parla di «fenomeno sicuramente importante con una crescita esponenziale» e chiarisce che «è opportuno mettere in atto tutti i controlli del caso per vedere se tutti ottemperano a quanto previsto in termini di tassa di soggiorno e di altri pagamenti dovuti». Butti precisa che «non si vuole agire in modo poliziesco, ma si faranno controlli incrociati a tutela dei tantissimi che rispettano gli adempimenti». In particolare sotto la lente di ingrandimento vengono messi i principali portali internet dove è possibile effettuare prenotazioni di appartamenti e stanze.

Saranno i funzionari dell'ufficio a verificare poi per i singoli casi se alla presenza sul web corrisponde anche il versamento della tassa di soggiorno che si paga, ovviamente, in base alla tipologia dell'alloggio, al numero di occupanti e in base alle notti di permanenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri dei turisti in città sono in costante crescita e aumentano anche le case vacanze

**Il progetto**

### Nuovi cartelli turistici La Soprintendenza dà l'ok

I nuovi cartelli per indicare la segnaletica turistica hanno ottenuto il via libera della Soprintendenza e, questo vuol dire, che il Comune potrà appaltare la realizzazione per poi arrivare alla posa delle mappe e delle indicazioni. È stata **Simona Rossotti**, assessore al Turismo, a dirlo in commissione ai consiglieri comunali presenti. Il settore se ne sta

occupando insieme agli assessorati al Commercio (guidato da **Marco Butti**) e Strade (**Vincenzo Bella**). La segnaletica sarà in italiano e inglese, l'obiettivo è colmare una lacuna segnalata spesso negli anni scorsi dagli addetti ai lavori. In molti casi poi i cartelli sono invisibili e talmente danneggiati da rendere illeggibili le indicazioni per i turisti. Le nuove mappe che

verranno distribuite ai turisti avranno, sul retro, la cartina di tutta la provincia, a dimostrazione della volontà di promuovere tutta la destinazione "lago di Como" e non soltanto il capoluogo.

La mappa è stata costruita pensando agli spostamenti del turista nello spazio pubblico, partendo dal modello del cartografo comasco **Giambattista Nolli**, autore a metà del Settecento della prima mappa particolareggiata di Roma, con tutte le strade, le chiese e i monumenti.

**Gli albergatori  
«Ben venga,  
tante attività  
non in regola»**

«Ben vengano i controlli, è una cosa che chiediamo da tempo». A dirlo è **Roberto Cassani**, presidente dell'associazione albergatori. «Parliamo di un mercato che si è sviluppato enormemente - commenta - e su questo noi non siamo contrari, ma tutto deve avvenire nella legalità. Pari mercato e pari regole. Che il Comune voglia fare i controlli non solo è legittimo, ma è anche auspicabile da parte nostra in modo che si facciano emergere le posizioni non legali e non lecite».

Cassani dice che al momento non ci sono dati precisi su attività irregolari, ma sostiene che «almeno il 30% non è in regola con le dichiarazioni di inizio attività e, a quel punto, non viene pagata nemmeno la tassa di soggiorno». Poi aggiunge: «Tanti si comportano regolarmente rispettando le norme, ma è giusto da parte del Comune fare controlli. C'è anche da considerare un discorso legato alla sicurezza, visto che per gli arrivi è necessario inviare anche la comunicazione alla questura. Siamo i primi quindi a chiedere verifiche: basta andare on line sui principali portali e incrociare i dati e si vede subito chi non è in regola. Non è corretto che solo gli alberghi siano sottoposti a mille verifiche».



Roberto Cassani

# Accordo a tre per la Camera di commercio

**Il caso.** Confindustria, Confcommercio e Confartigianato alleate per il consiglio della fusione «Non discrimineremo nessuno». Ma le associazioni più piccole gridano al tradimento degli equilibri

**MARILENA LUALDI**

Da una parte Unindustria, Confcommercio e Confartigianato. Dall'altra Cna, Cdo, Confesercenti e Api. Con questi due appiamenti si chiude la prima fase della procedura per la nascita della Camera di commercio di Como e Lecco. La partita delicata sembrava quella tra i due territori, sono invece affiorate tensioni tra associazioni. Intanto scatta la fase di verifica dei dati presentati entro la serata di ieri dalle associazioni (le buste verranno aperte dal commissario ad acta **Rossella Pulsoni** in queste ore). Fase che potrà durare anche diverse settimane. La nascita del nuovo ente avverrà tra settembre e dicembre.

## L'alleanza e gli effetti

L'alleanza tra i tre big è la novità, perché nel precedente mandato gli industriali l'appuntamento era stato con Cna e Cdo, almeno per quanto riguarda Como. Perché questa scelta? Unindustria ieri non è intervenuta nel dibattito. Confcommercio e Confartigianato già mandano il loro messaggio: non è un'esclusione di nessuno, ma un lavoro comune impostato per affrontare un percorso strategico e delicato per le aziende, pensando all'unione tra territori.

Una presa di responsabilità, per dirla con le parole di **Marco Galimberti**, presidente di Confartigianato Como: «È una

responsabilità importante, che vogliamo gestire al meglio, perché ce la sentiamo addosso. Oggi la situazione è di grande eccezionalità. Già non è facile mettere insieme un territorio solo. Capisco l'amarezza di qualcuno, ma il prossimo consiglio camerale sarà strategico e si potrà lavorare insieme, anche nelle commissioni».

Della stessa associazione **Daniele Riva**, che è anche presidente uscente dell'ente camerale lecchese, e ribadisce questo concetto: al di là degli appiamenti il futuro è lavorare insieme per il bene di Como e Lecco. Si è voluto appunto lasciar fuori qualcuno - è la filosofia - bensì appunto dare un segnale di unità del territorio. Che non sia una porta sbattuta in faccia, è detto anche dal presidente di Confcommercio Como **Giovanni Ciceri**: «Siamo convinti che il prossimo consiglio camerale sarà importante, anzi sarà la vera fucina. Nessuno sarà escluso». La Compagnia delle Opere di Como non ha nascosto lo stupore per l'esito, ma il direttore **Marco Molinari** sottolinea come la speran-

za sia che ne nasca qualcosa di buono per le imprese e per il territorio.

Gli fa eco il presidente **Marco Mazzone**: «Auspichiamo una conduzione collegiale e siamo sorpresi. Siamo comunque aperti a una collaborazione e speriamo che questo avvenga presto. Dobbiamo tenere presente il bene dei nostri territori. La Camera di commercio è la casa delle imprese».

## Il comunicato di Cna

Diversi i toni di Cna Como, Lecco e Monza, che ha diffuso un comunicato duro. Parlando di «schieramento blindato» o ancora «esclusivo». La conferma ufficiale dell'altra alleanza, sarebbe arrivata venerdì: «Secondo noi questa logica degli schieramenti asseconda ambizioni delle singole associazioni piuttosto che operare nell'interesse delle imprese e dell'economia del territorio. Proprio le associazioni che si ritengono più importanti dovrebbero avere l'impegno di discutere con tutti le proposte prima di arrivare alla conta. L'accordo tra Cna, Cdo e Confesercenti è nato condividendo valori importanti per le piccole imprese».

Lapidario **Mauro Frangi**, presidente di Concooperative Insubria: «Abbiamo scelto di partecipare soltanto per il segno della cooperazione. Ovviamente Concooperative e Legacoop come sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La novità è l'alleanza tra i "big": Unindustria, Confartigianato e Confcommercio



Marco Galimberti



Marco Molinari



Mauro Frangi

## I papabili per la presidenza E Taborelli si chiama fuori

### Per cinque anni

Il prossimo consiglio avrà 33 componenti. La giunta sarà di sette persone più il presidente

Questi i numeri che tracciano la vita iniziale del nuovo ente, mentre già le due sedi delle Camere di commercio collaboreranno per esaminare il

materiale depositato dalle associazioni ed eseguire controlli sulla veridicità dei dati dichiarati. Già oggi è prevista una riunione in video conferenza per un primo round. Quanto ci vorrà a svolgere tutto questo lavoro? Alcune settimane, si potrebbero raggiungere anche i due mesi.

Terminata la fase di verifica, la procedura va avanti e si comunicherà a ogni associazione

quanti seggi le spettano, con la richiesta di fornire i nomi. Il consiglio della nuova Camera, che rappresenterà 90 mila imprese, avrà sette seggi per l'industria, sei per l'artigianato, cinque al commercio e altrettanti i servizi, due per il turismo, uno per agricoltura, cooperative, trasporti, credito e altri settori.

Da notare che oltre ai trenta segnalati, ci saranno tre posti



Ambrogio Taborelli

per sindacati, liberi professionisti e consumatori. Sul futuro presidente una certezza c'è. O meglio su chi non sarà: «Io non lo farò - assicura l'industriale tessile **Ambrogio Taborelli**, che così conclude il suo unico mandato alla guida dell'ente camerale comasco - come avevo già detto. Per il resto, io auspico che sia scelta una figura capace di unire i territori e le imprese».

Il nome del suo collega lecchese, **Daniele Riva**, circola invece come papabile alla guida del nuovo ente. Accanto a quello di **Marco Galimberti**, che attualmente è presidente di Confartigianato Como. A proposito di un imprenditore che dialoga

con entrambi i territori, si è ipotizzato più volte quello di **Andrea Camesasca**, albergatore di Confcommercio impegnato per un turismo che unisca davvero Como e Lecco anche attraverso Lariofiere. E in questi giorni è riaffiorato anche il nome di **Paolo De Santis**, del quale si era parlato alle prime battute del totopresidente quando si è fatta strada la fusione. Non solo. Sul fronte degli industriali ha infatti preso a circolare un altro importante: quello di **Angelo Majocchi**, imprenditore edile. Anche questo nome metterebbe d'accordo diverse categorie nei due territori.

**M. Lua.**

### Inchiesta

## La classifica dei redditi

Le città più popolate

Como al ventesimo posto  
Davanti a Erba e Cantù

Ancora una volta non brillano le "grandi città" della nostra Provincia, per quanto riguarda la graduatoria dei redditi. Scendendo la classifica la prima è la città capoluogo di Como che si piazza tuttavia al ventesimo posto con un reddito

di 22.873 euro pro capite, quasi ottomila in meno rispetto alla capitolista Campione d'Italia. La seconda è invece Erba (altra città sopra i 15 mila abitanti) con 22.370 euro. Assai lontana, in ogni caso, da Pusiano che si trova al quarto posto con un

reddito dichiarato che supera i 25 mila euro e della stessa Eupilio, che si trova poco sotto. Scendendo (e di molto) c'è invece Cantù, capitale del mobile ma con un reddito pro capite che supera di poco i 21 mila euro. Sempre meglio di Mariano Co-

mense, terza città della provincia di Como per numero di abitanti, che si trova qualche posizione più sotto, sfiorando i 21 mila euro. A chiudere la classifica delle città più importanti è Olgiate Comasco.

M. PAL

# Ancora Campione (con Carimate) il paese più ricco

**I soldi dei Comaschi.** Cambia la classifica 12 mesi dopo Tremezzina precipita dal primo al posto numero 77

COMO

MARCO PALUMBO

Addio sogni di gloria. I dati (redditi 2017, anno d'imposta 2016) pubblicati dal Ministero delle Finanze ed elaborati da "La Provincia" certificano il tono di Tremezzina - Comune nato nel febbraio 2014 dalla fusione di Ossuccio, Lenno, Mezzegra e Tremezzo - che dopo l'exploit dello scorso anno (riferito all'anno d'imposta 2015) è ora tornato nella "pancia" della classifica provinciale.

Tremezzina - per la prima volta in assoluto - dodici mesi o non aveva messo la freccia e superato di slancio autentici "colossi" come Carimate e Campione d'Italia, conquistando con un reddito medio imponibile di 34.593 euro per abitante il primo gradino del podio e assicurandosi - fatto non di poco conto - la ribalta nazionale.

#### La sorpresa negativa

Già perché il nome di Tremezzina e in particolare il Municipio di Lenno - descritto come un "ridente paesino del lago di Como" - sono balzati d'improvviso sotto i riflettori del grande pubblico, piazzandosi davanti a Comuni come Agordo (Belluno), dove ha sede la Luxottica o Tavullia, il paese di Valentino Rossi in provincia di Pesaro.

Gli ultimi dati piazzano Tremezzina addirittura al settantasettesimo posto su 152 Comuni, con un reddito medio imponibile di 19.964 euro. Così, approfittando della debacle (in termini numerici) del Comune del Centro lago, con grande autorevolezza Campione d'Italia - che pure sta attraversando il momento forse più difficile della sua storia recente, complici le traversie del Casinò - riconquista il primo gradino del podio, con un reddito medio di 30.061 euro.

Al secondo posto l'inossidabile comune di Carimate - sempre ai vertici della classifica provinciale - con 29.622 euro. Nella sfida - riservata ai Comuni del primo bacino - per il terzo posto, Blevio un reddito medio di 27.166 euro ha superato Torno, piazzandosi al terzo posto.

I dati - puntualizzazione doverosa - sono ottenuti dividendo il totale del reddito imponibile (incluendo dunque tutte, ma proprio tutte le voci che contraddistinguono il nostro fisco) rispetto al numero dei contribuenti, che a Campione d'Italia - ad esempio - sono 1733.

Doveroso dare uno sguardo anche alla classifica del capoluogo. Come rispetto alla graduatoria del 2017 ha perso tre posizioni, scivolando dal di-

cottesimo al ventunesimo posto. Il reddito medio nel capoluogo è di 22.863 euro. Anche per quanto concerne gli ultimi redditi disponibili, Como resta comunque davanti a Erba e Cantù, rispettivamente trentunesima e cinquantunesima in classifica.

Secondo un copione ormai nota, gli ultimi nove posti sono occupati da Comuni in cui è fortissima la presenza di lavoratori frontalieri. L'unica eccezione (rispetto alla classifica 2017) è rappresentata dal fatto che tocca a Val Rezzo con soli 6.043 euro pro capite il ruolo di fanalino di coda, mentre Cavargna con 6.077 euro pro capite sale (si fa per dire) al penultimo posto.

#### La curiosità

La realtà è naturalmente ben diversa, considerato che il reddito pro capite è decisamente ben elevato (con il Canton Ticino a due passi). I dati del Ministero delle Finanze non tengono conto però del "fattore frontalieri" e della portata che questo fattore ha sul reddito complessivo. Infine una curiosità: chi proporzionalmente è dodicesimo con 24327 euro pro capite.

della situazione attuale. Un po' anomala la rilevazione del 2015 con Tremezzina che aveva sorpreso tutti con 34 mila euro abbondanti mentre Carimate era ancora secondo con 29.909 euro, appena 300 euro in più rispetto alle ultime dichiarazioni disponibili. Scendendo negli ultimi posti della classifica, il fenomeno si avverte meno, per le ragioni più volte spiegate in questo servizio e legate al frontalierato.

Una cosa non sembra cambiare, ovvero i comuni che continuano ad essere ai vertici (e nei bassifondi) della graduatoria. Più o meno, con qualche eccezione, sono sempre gli stessi. **M. Pal.**

### Il reddito medio nei Comuni comaschi



| Comune                      | Numero Contribuenti | Reddito Medio (€) | Comune                        | Numero Contribuenti | Reddito Medio (€) |
|-----------------------------|---------------------|-------------------|-------------------------------|---------------------|-------------------|
| ● Campione d'Italia         | 1733                | 30.061            | ● Canzo                       | 3693                | 19.935            |
| ● Carimate                  | 3095                | 29.622            | ● Figino Serenza              | 3631                | 19.827            |
| ● Blevio                    | 788                 | 27.166            | ● Castelnuovo Bozzente        | 613                 | 19.805            |
| ● Pusiano                   | 915                 | 25.554            | ● Asso                        | 2487                | 19.744            |
| ● Torno                     | 842                 | 25.378            | ● Domaso                      | 1099                | 19.710            |
| ● Brunate                   | 1236                | 25.175            | ● Novedrate                   | 2049                | 19.663            |
| ● Carate Urio               | 854                 | 25.009            | ● Lurate Caccivio             | 6823                | 19.522            |
| ● Montorfano                | 1904                | 24.713            | ● Pagnana Lario               | 524                 | 19.476            |
| ● Eupilio                   | 1851                | 24.482            | ● Rezzago                     | 235                 | 19.390            |
| ● Casnate con Bernate       | 3615                | 24.330            | ● Argegno                     | 511                 | 19.352            |
| ● Cernobbio                 | 4822                | 24.327            | ● Olgiate Comasco             | 7944                | 19.313            |
| ● Longone al Segrino        | 1355                | 23.951            | ● Colverde                    | 2505                | 19.299            |
| ● Cassina Rizzardi          | 2254                | 23.929            | ● Valbrona                    | 1894                | 18.900            |
| ● San Fermo della Battaglia | 5371                | 23.771            | ● Menaggio                    | 2356                | 18.779            |
| ● Laglio                    | 640                 | 23.437            | ● Solbiate                    | 1691                | 18.772            |
| ● Proserpio                 | 67                  | 23.421            | ● Gera Lario                  | 734                 | 18.752            |
| ● Capigo Intimiano          | 3966                | 23.309            | ● Lasnigo                     | 333                 | 18.412            |
| ● Orsenigo                  | 1994                | 23.206            | ● Binago                      | 3056                | 18.388            |
| ● Guanzate                  | 4072                | 23.067            | ● Lezzeno                     | 1501                | 18.296            |
| ● Grottole                  | 6083                | 23.027            | ● Gravedona ed Uniti          | 310                 | 18.263            |
| ● Lambrogo                  | 1829                | 22.872            | ● Cagno                       | 1231                | 18.226            |
| ● Fenerò                    | 2206                | 22.814            | ● Veleso                      | 163                 | 18.132            |
| ● Lurago d'Erba             | 3850                | 22.803            | ● Nesso                       | 903                 | 18.102            |
| ● Pispiano Gentile          | 2624                | 22.788            | ● Valmorea                    | 1639                | 18.047            |
| ● Turate                    | 6681                | 22.732            | ● Albino                      | 1635                | 17.810            |
| ● Inverigo                  | 6491                | 22.649            | ● Plesio                      | 598                 | 17.767            |
| ● Monzucco                  | 1594                | 22.649            | ● Beregazzo con Filigiaro     | 1811                | 17.701            |
| ● Carbonate                 | 2107                | 22.515            | ● Maslianico                  | 2220                | 17.687            |
| ● Rovellasca                | 5442                | 22.478            | ● Castiglione d'Intelvi       | 723                 | 17.664            |
| ● Erba                      | 11966               | 22.370            | ● Zelbio                      | 144                 | 17.544            |
| ● Moltrasio                 | 1224                | 22.304            | ● Vercana                     | 548                 | 17.533            |
| ● Limido Comasco            | 262                 | 22.287            | ● Donago                      | 2479                | 17.397            |
| ● Alerio                    | 850                 | 22.271            | ● Pianello del Lario          | 778                 | 17.315            |
| ● Anzano del Parco          | 1331                | 22.122            | ● Colnone                     | 376                 | 17.232            |
| ● Lurago Marinone           | 1780                | 22.048            | ● Barni                       | 407                 | 17.195            |
| ● Grandate                  | 2089                | 21.987            | ● Faloppio                    | 2869                | 17.138            |
| ● Lomazzo                   | 7013                | 21.979            | ● Uggiate-Trevano             | 3047                | 17.017            |
| ● Mozzate                   | 5846                | 21.873            | ● Griante                     | 488                 | 16.864            |
| ● Albavilla                 | 4581                | 21.760            | ● Sormano                     | 489                 | 16.768            |
| ● Tavernerio                | 4033                | 21.751            | ● Alta Valle Intelvi          | 1971                | 16.399            |
| ● Cermenate                 | 6504                | 21.723            | ● Musso                       | 734                 | 16.236            |
| ● Cadorago                  | 5383                | 21.712            | ● San Fedele Intelvi          | 1165                | 16.082            |
| ● Cabiate                   | 5229                | 21.656            | ● Sala Comacina               | 469                 | 15.904            |
| ● Villa Guardia             | 5562                | 21.646            | ● Casasco d'Intelvi           | 328                 | 15.782            |
| ● Carugo con Cassano        | 1113                | 21.637            | ● Bissago                     | 181                 | 15.467            |
| ● Alzate Brianza            | 3594                | 21.533            | ● Livo                        | 132                 | 15.426            |
| ● Lipomo                    | 4311                | 21.533            | ● Sorico                      | 872                 | 15.347            |
| ● Montano Lucino            | 3578                | 21.504            | ● Peglio                      | 130                 | 15.295            |
| ● Cassino d'Erba            | 2152                | 21.501            | ● Bizzarone                   | 955                 | 15.291            |
| ● Luisago                   | 1910                | 21.467            | ● Trezzone                    | 173                 | 15.172            |
| ● Cuccigago                 | 2413                | 21.416            | ● Crema                       | 478                 | 15.164            |
| ● Fino Mornasco             | 6759                | 21.370            | ● Ronago                      | 974                 | 15.069            |
| ● Senza Comasco             | 2162                | 21.342            | ● Rodero                      | 725                 | 15.041            |
| ● Faggeto Lario             | 861                 | 21.275            | ● Cerano d'Intelvi            | 382                 | 14.725            |
| ● Oltiona di San Mamette    | 1665                | 21.234            | ● Schignano                   | 600                 | 14.714            |
| ● Cantù                     | 28222               | 21.117            | ● Laino                       | 319                 | 14.580            |
| ● Brenna                    | 1578                | 21.070            | ● Pigna                       | 181                 | 14.469            |
| ● Locate Varesino           | 3047                | 20.983            | ● San Siro                    | 1304                | 14.308            |
| ● Cirimido                  | 1490                | 20.955            | ● Stazzona                    | 457                 | 14.268            |
| ● Mariano Comense           | 17243               | 20.952            | ● Garzeno                     | 570                 | 14.226            |
| ● Carugo                    | 4427                | 20.927            | ● Montemezzo                  | 177                 | 13.882            |
| ● Rovello Porro             | 4341                | 20.804            | ● Grandola ed Uniti           | 864                 | 13.790            |
| ● Bellagio                  | 2915                | 20.687            | ● Porlezza                    | 2900                | 13.158            |
| ● Arosio                    | 3617                | 20.676            | ● Bene Lario                  | 188                 | 12.710            |
| ● Castelmarte               | 913                 | 20.623            | ● Carliazzo                   | 1701                | 12.568            |
| ● Bregnano                  | 4533                | 20.616            | ● Dosso del Liro              | 173                 | 11.663            |
| ● Veniano                   | 2088                | 20.527            | ● Ponna                       | 182                 | 11.590            |
| ● Magreglio                 | 448                 | 20.450            | ● Claino con Osteno           | 358                 | 11.128            |
| ● Bulgarograsso             | 274                 | 20.427            | ● Cusino                      | 38                  | 10.484            |
| ● Brienna                   | 234                 | 20.404            | ● Corrido                     | 425                 | 10.402            |
| ● Merone                    | 2891                | 20.402            | ● Valsolda                    | 948                 | 9.584             |
| ● Vertemate con Minoprio    | 2970                | 20.385            | ● San Nazzaro Val Cavargna    | 189                 | 9.404             |
| ● Caglio                    | 324                 | 20.363            | ● San Bartolomeo Val Cavargna | 533                 | 8.253             |
| ● Dizzasio                  | 462                 | 20.272            | ● Cavargna                    | 117                 | 6.077             |
| ● Ponte Lambro              | 3022                | 20.176            | ● Val Rezzo                   | 90                  | 6.043             |
| ● Tremezzina                | 3787                | 19.964            |                               |                     |                   |

dati riferiti ai redditi del 2016

L'EGO

## Ventimila euro in meno Nel giro di dieci anni

Viviamo in una provincia dove i soldi non mancano (o dove le dichiarazioni dei redditi sono sostanzialmente fedeli, a seconda dei punti di vista). Ma, complessivamente, siamo sempre un po' più poveri.

Per rendersi conto della situazione basta guardare il raffronto con i redditi che erano stati dichiarati in passato. Nel 2007, per fare un esempio, era sempre Campione d'Italia al vertice della classifica ma con 58.911 euro pro capite. Una

somma ben distante dagli attuali 30.061. Quasi la metà dei soldi "persi" nel giro di undici anni. E lo stesso vale per i secondi in classifica (45 mila e rotti di Cassina Rizzardi contro i 29.622 dell'attuale Carimate).

Un trend in discesa che si avvertiva già nel 2014 quando Campione aveva ottenuto la palma di paese più ricco ma con 33.930 euro mentre Carimate era sceso addirittura attorno a quota 28 mila euro, paradossalmente ancora meno

# 30.061



**Siamo sopra la media regionale**  
A sinistra il reddito di Campione d'Italia, il comune più ricco della Provincia di Como. La media regionale è di 23.066 euro che viene superata da 19 paesi mentre la media nazionale è di 19.500, superata da più della metà dei nostri comuni.

## Val Rezzo e Cavargna Ecco dove abitano i "poveri" per finta

**Gli ultimi posti.** I due piccoli paesi nelle rispettive valli si contendono ogni anno il risultato più negativo. In realtà, tutti lavorano (e pagano le tasse) in Svizzera

VAL REZZO
**GIANPIERO RIVA**

Val Rezzo e Cavargna. Sono i due minuscoli paesi confinati nel cuore delle rispettive vallate a contendersi, ogni anno, la palma di Comune di più "povero". Almeno sulla carta...

Nell'elenco dei redditi medi relativi al 2016 tocca a Val Rezzo il posto di fanalino di coda in provincia di Como, con 6.043 euro di reddito medio; appena sopra c'è Cavargna, con 6.077, poi San Bartolomeo, San Nazzaro, Valsolda, Corrido e Cusino e, via via, altri Comuni del Porlezese e quindi dell'Alto Lario, assestati fra gli 11.663 euro di Dosso del Liro e i 17.533 di Vercana.

**I numeri**

Si discostano un po' Domaso (19.710) e Gera Lario (18.752), che stanno nella parte superiore dell'elenco. I due Comuni più ricchi sono Campione d'Italia, con 30.061 euro, e Carimate, con 29.622. In media, insomma, un abitante di Cam-

pione risulta guadagnare cinque volte di più di uno di Val Rezzo. Ed è un dato che, secondo consuetudine, bisogna prendere con le molle.

La spiegazione dei redditi bassi dei paesi di confine è ormai fin troppo nota: l'economia è per lo più basata sul frontalierato e chi lavora in Svizzera non dichiara il reddito in Italia, risultando, ai fini della classifica reddituale, come nullafacente.

Se poi si aggiunge che Val Rezzo e Cavargna sono ormai abitati in gran parte da anziani pensionati, si chiarisce del tutto come mai siano loro a contendersi il ruolo di Comune più povero non solo della provincia, ma addirittura dell'Italia intera. Si tratta, in realtà, di borghi dove notevoli sono i sacrifici, a fronte però di salari tutt'altro che modesti: in Canton Ticino, sulla base di dati relativi al 2014, un operaio metalmeccanico guadagna infatti dai 4 ai 5 mila euro e un lavapiatti dai 3 ai 4 mila euro.

Basandosi sugli stipendi di reali, insomma, anche Val Rezzo e Cavargna, assieme ai Comuni confinanti, risulterebbero certamente nella parte alta della classifica.

Una situazione che si ripete anno dopo anno e sulla quale sono stati spesi fiumi di parole, come peraltro evidenziato dalla tabella a fianco che ri-

porta addirittura al 2007. La dimostrazione che si tratta di un fenomeno consolidato che non bisogna prendere con le adeguate "precauzioni".

**I raffronti**

Più sorprendente, come riferiamo nell'articolo qui sotto, il caso di Tremezzina, che nel 2015 figurava al primo posto in ambito provinciale, con 34.953 euro di reddito medio, mentre nel 2016 è sceso addirittura al 77° posto con 19.964. Se l'improvvisa ricchezza si poteva tentare di spiegare col fiorire del turismo, per un tonfo nel giro di un solo anno occorre cercare un'altra spiegazione.

«Il nostro Comune è ambito anche da persone facoltose che acquistano immobili di prestigio frequentandoli abitualmente, tanto da trasferirvi anche la residenza - sottolinea a questo proposito il sindaco, **Mauro Guerra** - . I loro redditi sono cifre con talmente tanti zeri che basta una variazione da un anno con l'altro a spostare gli equilibri generali. Il Comune, in realtà, rimane sempre sui suoi standard, senza essere più ricco o più povero». Il Comune più ricco della sponda occidentale è così diventato Cernobbio, con 24.327 euro di reddito medio, seguito da Laglio (23.437) e Moltrasio (22.304).

dichiarati redditi talmente alti da richiedere una dichiarazione correttiva per lo stesso anno, che ha provocato una rettifica "a rimborso" dell'addizionale comunale della Tremezzina, con conseguente arretramento in classifica del nostro Comune».

Il futuro dovrebbe però regalare nuove soddisfazioni al Comune nato nel 2014 dalla fusione di quattro Municipi. «Se tanto mi dà tanto l'anno

### Il raffronto

● I COMUNI PIÙ RICCHI ● I COMUNI PIÙ POVERI

| 2015                      |        | reddito in €                |        |
|---------------------------|--------|-----------------------------|--------|
| Tremezzina                | 34.953 | Dosso del Liro              | 11.794 |
| Carimate                  | 29.909 | Claino con Osteno           | 11.426 |
| Campione d'Italia         | 27.178 | Ponna                       | 11.208 |
| Torno                     | 25.892 | Cusino                      | 10.854 |
| San Fermo della Battaglia | 25.363 | Corrido                     | 10.515 |
| Blevio                    | 25.324 | San Nazzaro Val Cavargna    | 9.992  |
| Pusiano                   | 25.132 | Valsolda                    | 9.544  |
| Brunate                   | 25.081 | San Bartolomeo Val Cavargna | 8.496  |
| Carate Urio               | 24.529 | Val Rezzo                   | 6.031  |
| Montorfano                | 24.764 | Cavargna                    | 5.470  |

| 2014              |        | reddito in €                |        |
|-------------------|--------|-----------------------------|--------|
| Campione d'Italia | 33.930 | Dosso del Liro              | 12.524 |
| Carimate          | 28.039 | Cusino                      | 12.501 |
| Torno             | 25.427 | Ponna                       | 11.757 |
| Pusiano           | 25.072 | Claino con Osteno           | 11.676 |
| Moltrasio         | 24.982 | San Nazzaro Val Cavargna    | 11.344 |
| Carate Urio       | 24.877 | Corrido                     | 10.792 |
| Montorfano        | 24.831 | Valsolda                    | 10.361 |
| Cassina Rizzardi  | 24.678 | San Bartolomeo Val Cavargna | 9.542  |
| Blevio            | 24.564 | Val Rezzo                   | 6.432  |
| Cernobbio         | 24.340 | Cavargna                    | 6.350  |

| 2007              |        | reddito in €               |        |
|-------------------|--------|----------------------------|--------|
| Campione d'Italia | 58.911 | Peglio                     | 11.794 |
| Cassina Rizzardi  | 45.387 | Valsolda                   | 11.426 |
| Carimate          | 46.968 | Livo                       | 11.208 |
| Moltrasio         | 40.439 | Bene Lario                 | 10.854 |
| Carate Urio       | 37.900 | S. Nazzaro Val Cavargna    | 10.515 |
| Torno             | 41.349 | Ponna                      | 9.992  |
| Montorfano        | 40.349 | Dosso del Liro             | 9.544  |
| Cernobbio         | 35.138 | S. Bartolomeo Val Cavargna | 8.496  |
| Brunate           | 37.384 | Cavargna                   | 6.031  |
| Pusiano           | 36.007 | Val Rezzo                  | 5.470  |

LEGO

**Stessa situazione per gli altri centri sul confine**  
Da San Bartolomeo fino a Porlezza

### Scheda

**Sorpresa, Tremezzina il paese più ricco**


**Nel 2017**  
L'inchiesta dello scorso anno che aveva premiato (non senza qualche sorpresa) il comune di Tremezzina

### Scheda

**Lago e Valli**  
Val Rezzo, la "favola" del paese più povero


**Nel 2016**  
Il fenomeno del frontalierato caratterizza gli ultimi posti della classifica. Ecco "La Provincia" dell'aprile 2016.

### Scheda

**Campione e Carimate, "ricco è bello"**


**Nel 2015**  
Campione e Carimate, ricco è bello. Così titolava "La Provincia" nell'aprile del 2015 a proposito della classifica, rimasta immutata

## L'esperto: «La crisi si è fatta sentire Ma è un territorio ancora in salute»

**L'analisi**

Il commercialista spiega il saliscendi delle dichiarazioni «Stiamo ancora bene»

«Direi che il termine sorpresa utilizzato lo scorso anno per commentare l'exploit di Tremezzina era azzeccato. E, sulla stessa lunghezza d'onda, la sorpresa quest'anno c'è stata, ma in ne-

gativo», conferma **Eugenio Geninazza**, commercialista di lungo corso e consigliere comunale a Tremezzina. Andando ad aggiungere il suo parere a quello del sindaco Guerra.

«Di fatto - aggiunge Geninazza - il Comune di Tremezzina ha avuto due annualità anomale dovute principalmente ad un contribuente virtuoso. Cos'è accaduto? Nell'anno del primato, sono stati

prossimo il Comune dovrebbe sicuramente "riprendersi" con un reddito pro capite decisamente migliore - prosegue ancora Eugenio Geninazza - . Insomma, modificando parzialmente un vecchio adagio popolare, del domani qualche certezza c'è».

Il ragionamento si sposta poi ai piccoli Comuni relegati agli ultimi posti della graduatoria provinciale. E almeno due di questi agli ultimi posti

della classifica del Belpaese. «Sicuramente sono Comuni degni di una parabola evangelica. Si insomma è in auge la famosa allocuzione "gli ultimi saranno i primi" - fa notare Geninazza - Sono paesini dove la maggior parte degli abitanti percepisce un reddito fiscalmente imponente all'estero e non reperibile nei dati utilizzati per la classifica».

In realtà, come detto, la situazione è diversa da quella censita dal Ministero delle Finanze (dati di sicuro recuperati attraverso l'Agenzia delle Entrate). A livello generale, quella di Como si conferma comunque una provincia di confine in cui la crisi si è fatta sentire, ma il reddito pro capi-

te resta su livelli decisamente più che accettabili. Certo, tornare ai primi posti nazionali - davanti anche a Lajatico, il Comune in provincia di Pisa dove risiede il Maestro Andrea Bocelli - non sarà semplice. Il frontalierato resta una risorsa importante soprattutto per paesi - di qualche centinaio di abitanti - dove l'edilizia ha ormai perso il predominio territoriale e l'artigianato resiste (con grande forza) solo in alcune zone. E così si continua a guardare da un lato alla Svizzera e dall'altro al comparto che più di altri ha fatto enormi balzi in avanti, in termini di indotto e posti di lavoro: il turismo.

**M. Pal.**

# Troppi debiti a Campione «Comune a rischio dissesto»

**Corte dei Conti.** La magistratura contabile: 60 giorni per mettersi in regola. Tra due mesi potrebbe scattare il commissariamento: «Gravi squilibri»

CAMPIONE D'ITALIA

**PAOLO MORETTI**

Il Comune di Campione d'Italia è a un passo dal default. Al punto che la Corte dei Conti ha raccomandato all'amministrazione di «procedere autonomamente e immediatamente alla dichiarazione di dissesto» qualora accertasse «l'impossibilità di superare le criticità». La magistratura contabile ha notificato al Comune il risultato della procedura aperta in seguito alla segnalazione dell'organo di revisione «di una grave situazione di squilibrio finanziario»: la corte ha concesso sessanta giorni di tempo all'amministrazione Salmoiraghi per «adottare i provvedimenti per il ripristino degli equilibri finanziari» e scongiurare così l'apertura delle procedure per il commissariamento del Comune.

**I guai del Casinò**

Impresa tutt'altro che agevole, quella imposta dalla Corte dei Conti se è vero, com'è vero, che già lo scorso anno i magistrati di Milano avevano riscontrato gravi problemi di bilancio, mai risolti. Anzi, se possibile peggiorati.

Causa principale della situazione disastrosa dei conti, ovviamente, lo stato finanziario del Casinò di Campione d'Italia, debitore nei confronti del Comune di 25 milioni di franchi svizzeri, denaro contabilizzato tra i «residui attivi» ma che non si traduce in liquidità, al punto da rendere impossibile al Comune «provvedere al pagamento degli impegni di spesa con conseguente accumulo di residui passivi per 24 milioni e mezzo di franchi svizzeri» che obbligano il ricorso all'anticipazione di tesoreria, che



Il municipio di Campione: la Corte dei Conti ha confermato il momento difficile

■ **La sezione di controllo critica la dilazione nei pagamenti concessa al Casinò**

■ **«Conclamata e perdurante situazione di crisi Peggiorano i conti dell'amministrazione»**

«dovrebbe rappresentare un'operazione eccezionale e non rientrare nell'ambito dell'ordinaria attività gestionale».

**I conti peggiorano**

I magistrati contabili analizzano anche il grado di incapacità di riscuotere i soldi dalla casa da gioco. Nel 2016 il Comune aveva preso il 53% di quanto previsto, lo scorso anno appena il 42%.

«Non può certo dirsi conforme ai principi della sana gestione finanziaria - scrivono ancora nel loro provvedimento i componenti della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti - la condotta tenuta dall'amministrazione comunale la quale, pur a conoscenza che» il Casinò (società interamente in mano al Co-

mune) «a causa di una conclamata e perdurante situazione di crisi non era più in grado di onorare gli impegni, ha continuato ad accertare entrate da proventi per gioco per importi rilevati senza procedere ad alcun accantonamento prudenziale». Critiche anche alla recente determina di giunta con la quale era stata concessa alla casa da gioco una dilazione per il pagamento dei debiti, provvedimento «che si traduce nel peggioramento del risultato di amministrazione». Considerazioni che portano la Corte a sottolineare «evidenti squilibri strutturali di bilancio suscettibili di provocarne il dissesto» che impongono l'apertura della procedura per il commissariamento.

# Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## La qualità della vita si "misura" a Olgiate Indagine dell'Istat

**Il caso.** Il Comune è stato selezionato come campione per lo studio dedicato agli "aspetti della vita quotidiana" Dalla scuola al lavoro. E un occhio alle nuove tecnologie

OLGIATE COMASCO  
MANUELA CLERICI

Il Comune di Olgiate è stato selezionato come campione per l'indagine Istat sugli "Aspetti della vita quotidiana 2018". L'indagine è eseguita su un campione di circa 25.000 famiglie, distribuite in circa 840 Comuni italiani di diversa ampiezza demografica.

Fa parte di un sistema integrato di indagini sociali e, nella fattispecie, rileva informazioni relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. A partire dal 1993, l'indagine viene svolta ogni anno.

### L'obiettivo

Le informazioni raccolte consentono di conoscere le abitudini dei cittadini e i problemi che affrontano ogni giorno e il grado di soddisfazione del funzionamento di quei servizi di pubblica utilità che dovrebbero contribuire al miglioramento della qualità della vita. Scuola, lavoro, vita familiare e di relazione, abitazione e zona in cui si vive, tempo libero,

**■ Sono stati nominati due rilevatori Ma si utilizzerà anche il web**

partecipazione politica e sociale, salute, stili di vita sono i temi indagati. Sono 24 le famiglie residenti, scelte a campione dall'Istat per lo svolgimento dell'indagine in questione.

Le famiglie che in casa hanno un collegamento a Internet hanno compilato il questionario via web. Le restanti, che non dispongono di un computer, o di un collegamento Internet, o comunque preferiscono la compilazione di tipo tradizionale del questionario verranno intervistate da dipendenti comunali con funzione di rilevatori.

«Sono stati nominati in qualità di rilevatori due dipendenti comunali con esperienza già maturata in precedenti indagini Istat - spiega Renata Ferrario, responsabile dell'area demografica-statistica del Comune di Olgiate - Al di fuori dell'orario lavorativo, effettueranno le operazioni di rilevazione presso le famiglie che non hanno compilato il questionario via web (una quindicina su un campione totale di ventiquattro famiglie). Avendo un tempo ristretto a disposizione per le rilevazioni (devono essere completate entro fine mese), si è preferito individuare due persone in modo che possano dividersi il lavoro e, in caso di necessità, sostituirsi reciprocamente».

Il questionario è articolato in due parti: una riguardante informazioni generali sulla famiglia e schede di intervista individuali, una per ogni componente.

E' un'indagine molto dettagliata su tutti gli aspetti della vita quotidiana dal lavoro, alla scuola, ai lavori domestici, al tempo libero, all'alimentazione, alla cura di sé e della propria salute.

### Il segno dei tempi

Segno dei tempi anche una serie di domande sull'utilizzo del cellulare, delle nuove tecnologie e dei moderni sistemi di comunicazione e sull'eventuale loro impiego anche per l'acquisto o affitto di un alloggio, piuttosto che per organizzare una vacanza o altro. Non mancano neppure domande sulle sigarette elettroniche. Non è la prima volta che il Comune di Olgiate venga scelto come campione per rilevazioni Istat.

«In provincia di Como, Comuni della fascia di popolazione come Olgiate sono pochi, per cui capita con una certa ricorrenza che venga selezionato - spiega Ferrario - L'ultima volta che abbiamo effettuato una indagine Istat consistente è stata nel 2015 relativa a "Cittadini e tempo libero", mentre nel 2010 una rilevazione sui "Consumi delle famiglie».



Una suggestiva immagine del centro Medioevo, uno dei simboli di Olgiate

### Il parere degli amministratori

**«Credeteci, qui si sta bene Serve solo un po' di vivacità»**

«Sono orgoglioso, come cittadino e come sindaco, che il Comune di Olgiate Comasco sia stato selezionato come campione per l'indagine Istat sugli "Aspetti della vita quotidiana 2018"». Così il primo cittadino Simone Moretti, che aggiunge: «Fa piacere che una realtà come Olgiate sia presa in considerazione ai fini di una indagine a livello nazionale sulla qualità della vita quotidiana». Per quanto tutto sia migliorabile e anche Olgiate non faccia eccezione, il primo cittadino esprime un giudizio positivo sul vivere a Olgiate. Altrettanto il vicesindaco Paola Vercellini, che osserva: «Ritengo che si viva abbastanza bene, perché Olgiate è una cittadina che offre tutta una serie di servizi. Penso ai collegamenti per chi si sposta con i mezzi di trasporto

pubblico. Olgiate è in una posizione strategica rispetto a Como e a Varese; essendo a metà strada, in un attimo si arriva a Tradate e in Svizzera. E' ben servita per quanto riguarda tutto ciò che concerne le strutture scolastiche e sanitarie. Sul territorio comunale abbiamo anche una scuola superiore (Liceo Terragni), la sede dell'Ats Insubria (ex Asl) e il poliambulatorio». Ci sono margini di miglioramento. «Come cittadina sono già piuttosto soddisfatta, anche se ci sono ancora aspetti migliorabili e questo sarà compito della nostra amministrazione e di quelle a venire - afferma Vercellini - Con l'attuale e la precedente amministrazione sicuramente sono stati fatti passi in avanti dal punto di vista delle strutture sportive, con la costruzione della

nuova palestra comunale, e c'è ancora molto da fare per riqualificare le strutture sportive esistenti». Secondo il vicesindaco: «Olgiate potrà fare un salto di qualità in termini di vivibilità quando, con la realizzazione della variante alla statale, si toglierà il traffico dal centro. Nella mia idea di Olgiate, c'è la strada statale percorsa da pochi veicoli e magari anche con un attraversamento pedonale rialzato davanti al parco di villa Peduzzi». Tra gli auspici del vicesindaco anche una città più vivace: «Olgiate dopo una certa ora è morta, non c'è in giro più nessuno e anche i bar sono perlopiù chiusi. Mi dispiace che in città non ci sia un ristorante medio-grande per chi volesse uscire e non volesse andare in pizzeria, o in una di quelle catene che offrono cibo veloce. Al contrario, siamo sufficientemente serviti come strutture ricettive, grazie alla presenza di diversi B&B». M. CLE

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018

# Giro di farmaci coi soldi dei clan In cella un carabiniere di Olgiate

**L'inchiesta.** I Nas scoprono un traffico di medicinali da 20 milioni di euro  
Tredici arrestati. Il militare avrebbe fornito supporto logistico alla banda

OLGIATE COMASCO

**PAOLO MORETTI**

Sono stati i suoi ex colleghi del nucleo Antisofisticazione dei carabinieri a notificargli, lunedì mattina, l'ordinanza di custodia cautelare in carcere con l'accusa di associazione a delinquere e falso.

**Giulio Forte**, quarantenne carabiniere di Olgiate Comasco attualmente in servizio al battaglione di Milano, è finito in cella nell'ambito di un'operazione su un presunto traffico di farmaci da venti milioni di euro con base operativa nella farmacia Caiazzo, nel centro di Milano e l'ombra della 'ndrangheta sullo sfondo. Tredici, complessivamente, le persone arrestate. Tra loro **Giammassimo Giampaolo**, titolare della farmacia e considerato il capo dell'associazione a delinquere, il fratello **Domenico Giampaolo** e **Sebastiano Calabrò**, i quali - accusa la Procura di Milano - potevano gestire farmaci e stupefacenti nonostante fossero già finiti nei guai per associazione per delinquere finalizzata proprio a questioni di droga.

## Le accuse

Il carabiniere comasco, secondo l'accusa, avrebbe sfruttato la sua funzione come ex appartenente dei Nas per captare eventuali segnali di pericolo da riferire al resto dell'organizzazione, per poter



L'indagine della procura di Milano ha coinvolto un militare di Olgiate

aver accesso alle banche dati e alle fonti informative dei carabinieri, ma anche come consigliere sulla gestione contabile del magazzino di farmaci e su come formulare una nuova istanza al ministero per ottenere il rinnovo delle autorizzazioni a gestire stupefacenti.

Scriva il giudice delle indagini preliminari che ha ordinato il suo arresto: «L'appartenente dell'Arma svolge questa attività e per lo più al servizio stabile di un gruppo con profonde derivazioni di carattere "ndranghetiste" certamente a lui note».

L'ombra dei clan, si diceva. Gli investimenti nel mondo delle farmacie da parte di Giammassimo Giampaolo, almeno secondo la ricostruzione degli inquirenti, sarebbero stati fatti - in parte - riciclando denaro «proveniente da soggetti legati alla 'ndrangheta».

## L'ombra dei clan

La Procura cita **Giuseppe Strangio**, indagato dalla Dda di Milano per riciclaggio di denaro dei clan. L'uomo, ex direttore dell'ufficio postale di Siderno (e che secondo l'antimafia di Milano avrebbe fat-

to assumere un nipote alle Poste di Mariano Comense, grazie alla raccomandazione e all'intermediazione di un sindacalista) avrebbe contribuito con un investimento di 200 mila euro nell'acquisto della farmacia Caiazzo. Nell'inchiesta spuntano anche i parenti australiani della famiglia Calabrò, legati all'omonima cosca di San Luca.

Un intreccio pericoloso, sul quale il carabiniere comasco dovrà ora fornire spiegazioni in grado di convincere gli inquirenti della sua estraneità alle accuse.

**LA PROVINCIA**  
MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018

## La 'ndrangheta del Nord Tra rifiuti e cemento

### Ponte Lambro

Oggi alle 21 in sala consiliare il giornalista Procaccianti interviene al secondo incontro della rassegna anti mafia

Secondo appuntamento con il ciclo di conferenze «4 colpi alla 'ndrangheta» organizzato dall'associazione Circolo ambiente Ilaria Alpi oggi alle 21, nella sala consiliare di Ponte Lambro.

Si parla di «'Ndrangheta al nord: terra, cemento, rifiuti» con **Danilo Procaccianti**, giornalista, inviato speciale della trasmissione «Preso diretta» e vincitore del premio Ilaria Alpi 2011 per il miglior reportage italiano lungo. Nel 2012 ha vinto anche il premio Rocco Chinnici.

Per Preso diretta ha realizzato molte inchieste, tra cui «Mafia al nord: terra, cemento e immondizia», 'Ndrangheta: i Mammasantissima e Roma criminale.

Giovedì 19 aprile a Erba in sala Isacchi interverrà Ezio Ciccone su «Antimafia vs omertà». Ciccone è fra i massimi esperti delle grandi associazioni mafiose e docente di storia della criminalità organizzata presso l'Università di Roma tre. L'ultima serata è in calendario a Eupilio nella sala consiliare di via Strambio: «La 'ndrangheta dal sequestro di Cristina Mazzotti a oggi» con **Eleonora Montani**, docente di criminologia all'Università Bocconi di Milano, **Emilio Magni**, giornalista e la partecipazione della Fondazione Cristina Mazzotti.

## Giornata della sicurezza Sindacati contro l'Ats

### La polemica

Giornata della sicurezza solo a Varese: per i sindacati confederali comaschi «la certificazione di una noncuranza nei confronti di Como che crediamo non sia accettabile né giustificabile oltre». **Giacomo Licata, Adria Bartolich e Salvatore Monteduro** hanno siglato a nome di Cgil, Cisl, e Uil una nota durissima indirizzata all'Ats dell'Insubria, per la decisione di non svolgere quest'anno nella nostra città la giornata dedicata

alla sicurezza sui luoghi di lavoro. «Il convegno annuale rivolto ai rappresentanti per i lavoratori della sicurezza - scrivono - costituisce un momento importante per la loro formazione che non può essere a corrente alternata. Una volta sì, una volta no». «Non vogliamo fare del vittimismo - concludono - Non vogliamo però nemmeno che ci siano ancora vittime sul lavoro causate dalla scarsa conoscenza delle norme di sicurezza e dal mancato aggiornamento dei lavoratori. L'Ats ci ripensi».

LA PROVINCIA

MERCOLEDÌ 11 APRILE 2018

## Immigrazione a Como «Aumentano i rimpatri e calano i clandestini»

### Teatro Sociale

Alla festa della polizia il questore Giuseppe De Angelis parla di migranti

Calano i delitti, aumentano le persone denunciate: in sintesi estrema, dodici mesi di attività della Polizia di Stato, che ieri ha celebrato i 166 anni dalla fondazione, con una cerimonia alla sala bianca del Teatro Sociale alla presenza delle autorità cittadine, e ovviamente del questore **Giuseppe De Angelis**.

«Il 2017 - ha detto il capo della polizia a Como - è stato caratterizzato da un importante calo, sia a livello nazionale che provinciale, della delittuosità. Purtroppo, a questo, non sempre corrisponde un aumento della percezione di sicurezza da parte della nostra comunità a volte impaurita e preoccupata. Può darsi che una tale percezione, stridente con la sicurezza statisticamente rilevata, sconti anche l'influenza di altri fattori, come il degrado urbano e la sen-

sazione di precarietà acuita da una ormai decennale crisi economica».

Eppure il calo si inserisce in un trend che era iniziato già nel 2016 e che, assicura il questore, «si è irrobustito in questi ultimi dodici mesi, come dimostra il numero delle chiamate al 112, sceso di 826 unità, dalle 10.773, registrate tra il 1° aprile 2016 e il 31 marzo 2017, alle 9.947 dell'anno successivo. Così come i servizi di ordine pubblico, passati da 684 a 576».

De Angelis ha messo in evidenza soprattutto i dati relativi al contenimento della immigrazione clandestina. Dal 1° aprile 2017 a oggi sono state 499 le espulsioni, contro le 230 dei dodici mesi precedenti. E sono cresciuti anche gli allontanamenti di cittadini comunitari colti a delinquere: sono stati 25 quelli rispediti al proprio paese d'origine, contro gli appena 4 di un anno prima.

**■ Ricongiungimenti familiari, garanzia del processo di integrazione**

Il dato che De Angelis tiene a sottolineare riguarda però i rimpatri volontari assistiti, cioè di quei migranti, clandestini o regolari, convinti a rientrare nel proprio paese d'origine, passati da zero a 29: «Una modalità di intervento interessante, che penso possa portare buoni frutti, e che in futuro vedrà numeri sicuramente superiori».

Contenimento dell'immigrazione clandestina, dice ancora De Angelis, nell'ottica di garantire comunque i diritti di chi è regolare: ed ecco allora che sono aumentati di 120 unità i ricongiungimenti familiari, «il primo passo verso l'integrazione».

Il finale delle feste è affidato alla violinista **Miranda Ferrà**, migrante di origini albanesi, ora cittadina italiana, «esempio di chi ce l'ha fatta e ha trovato nel nostro paese un'opportunità di riscatto sociale».

**F. Ton.**



Il questore Giuseppe De Angelis FOTO BUTTI



Il questore De Angelis al centro con i poliziotti premiati

### Le ricompense

## Promozione, encomi e lodi Tutti gli agenti premiati

La festa della polizia è stata anche l'occasione per consegnare le ricompense ai poliziotti che si sono distinti nel corso di operazioni importanti: Francesco Fiore (promozione), Adelio Parenti (encomio solenne), Roberto Bolla, Alberto Scusato, Carlo Falcetta, Leonardo Labadessa e Pietro Taborelli (encomio), per l'arresto di una banda di rapinatori di portavalori. Alessio Sinibaldi (encomio), per l'arresto di trafficanti di droga; Sergio Papulino (encomio), per l'arresto di un sacerdote responsabile di violenza sessuale su minori; Mario Gallotta e Luigi Moccia (lode) per avere salvato una persona che si era buttata nel lago, e infine Ercole Bianchetti, Riccardo Ricciardi Grisi, Gianfranco Caccavo (lode), per l'identificazione di un adolescente che aveva commesso abusi su una bimba di due anni. E sono state premiate anche le scuole che hanno preso parte al concorso "Pretendiamo la legalità a scuola con il commissario Mascherpa": la scuola "Francesco Baracca", la scuola secondaria paritaria "S. Chiara" di Como e il centro formativo "Starting Work".

### Primo piano | La festa della Polizia



**Le foto**  
Nella foto a sinistra, il gruppo degli agenti della Polizia di Stato premiati per le operazioni di servizio in cui si sono particolarmente distinti. A destra, la deposizione della corona di fiori in Questura, in memoria dei caduti



## «Lotta all'immigrazione clandestina, ma i reati sono in calo» Il Questore De Angelis comunica i numeri dell'attività nell'ultimo anno



L'intervento del questore di Como, Giuseppe De Angelis, in occasione della festa per il 166° anniversario del corpo



Giornata di festa ieri mattina per gli uomini e le donne della Polizia di Stato (fotoservizio Antonio Nassa)

**Gli irregolari**  
Le espulsioni sono passate da 269 a 499 (+85%), gli accompagnamenti alla frontiera da 36 a 45 (+25%), gli allontanamenti addirittura da 4 a 25 e le richieste di certificazione ai consolati (la base per poi arrivare alle espulsioni) sono passate da 22 a 440

(m.p.v.) Reati in calo come pure le chiamate al numero di emergenza 112, eppure non aumenta «la percezione di sicurezza dei cittadini» che sconta anche altri fattori come il «degrado urbano e l'ormai decennale crisi economica». Il Questore di Como, Giuseppe De Angelis, ha commentato ieri i dati degli ultimi 12 mesi di lavoro dei suoi uomini, nell'ambito delle celebrazioni del 166° anniversario di fondazione della Polizia di Stato. Una festa ospitata nella splendida cornice della sala Bianca del Teatro Sociale. Giornata allietata anche dalle note della violinista di origine albanese Miranda Ferra.

La giornata è stata l'occasione per premiare i lavori grafici degli alunni che hanno preso parte al 1° concorso nazionale "Pretendiamo la legalità a scuola". Riconoscimenti alla "Baracca" dell'istituto Como Lago per le elementari, al "Santa Chiara" di Como per le medie e infine al Centro Formativo "Starting Work".  
Tornando ai numeri forniti dal

questore, emerge chiara l'attenzione al contrasto dell'immigrazione clandestina. Le espulsioni sono passate da 269 a 499 (+85%), gli accompagnamenti alla frontiera da 36 a 45 (+25%), gli allontanamenti addirittura da 4 a 25 e le richieste di certificazione ai consolati (la base per poi arrivare alle espulsioni) da 22 a 440. «Segnalò anche i 29 casi di rimpatri volontari assistiti - ha detto il Questore - persone che autonomamente, viste le difficoltà, hanno scelto di tornare in patria. Sarebbe auspicabile che un giorno questo numero possa superare gli accompagnamenti coatti alla frontiera».

Altri numeri significativi riguardano i sequestri di droga (raddoppiati, da 4mila a 8mila grammi) e i sequestri recuperati per le contravvenzioni (da 577mila euro a 646mila euro, +11%). In generale le persone indagate sono salite del 56% e gli arrestati del 45%. Da segnalare in questo ambito il numero dei reati perseguiti dalla polizia postale (come le frodi online), saliti del 59%.

### I riconoscimenti agli agenti

## Rapina sull'A9, violenze e un salvataggio

La "rapina del secolo" in A9, all'altezza dello svincolo di Turate (10milioni di euro fu il bottino) torna a far parlare di sé, e lo fa con i riconoscimenti agli agenti che si sono distinti proprio per le indagini che portarono all'arresto dei due capi della banda.  
Promozione per l'assistente capo coordinatore **Francesco Fiore**, encomio solenne al sostituto commissario **Adelio Parenti**, encomio al sovrintendente **Roberto Bolla**, all'assistente capo coordinatore **Alberto Scusato**, all'assistente capo **Carlo Falchetta**, all'assistente capo **Leonardo Labadessa** e all'assistente capo **Pietro Taraborrelli**.  
Altri riconoscimenti al sovrintendente capo coordinatore **Alessio Sinibaldi** (encomio per un'operazione del novembre 2015 mirata a colpire associazioni destinate allo spaccio di sostanze stupefacenti); al commissario capo **Sergio Papulino** (concessa la lode per un'operazione che portò a una ordinanza di custodia cautelare a carico di un sacerdote di Varese, responsabile di atti sessuali con minorenni e prostituzione minorile); al so-



Gremita la sala Bianca del Teatro Sociale di Como, che ha ospitato l'evento

vrintendente capo coordinatore **Mario Gallotta** e all'assistente capo coordinatore **Luigi Moccia** (lode per aver tratto in salvo una persona dalle acque del lago nel dicembre del 2015); al sovrintendente capo coordinatore **Alberto Bianchetti**, al sovrintendente capo coordinatore **Riccardo Ricciardi Grisi**, al sovrintendente **Gianfranco Caccavo** (lode per una delicata attività investigativa a tutela di una bambina di appena due anni vittima di abusi sessuali da parte di un adolescente).



M.P.v.

La violinista Miranda Ferra

**PROVINCIA DI COMO**  
Via Borco Vico 148 - 22100 Como  
sapcom@pec.provincia.como.it  
www.provincia.como.it  
**Avviso di aggiudicazione di appalto**  
CIG 7234340356  
Si informa che la procedura aperta relativa all'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi urbani, pulizia strade e gestione del centro di raccolta anni 2018-2022 - Comune di Lurate Caccavo, è stata aggiudicata il 05/03/18. Aggudicatario: RTI Econord SpA e Iseda Srl. Importo: E. 4.165.133,67 + IVA. Ricorso: TAR Lombardia.  
La Responsabile del Servizio Gare  
**Gabriella Costanzo**

**BENI STABILI s.r.l.**  
Sede legale: MILANO P.zza 5 Giornate, 6  
Capitale sociale € 1.152.000,00 i.v.  
C.F. 00649570132 e IVA: 01546950153  
Registro Imprese di Milano n. 00649570132  
R.E.A. n. 1508618  
**CONVOCAZIONE ASSEMBLEA**  
I soci sono convocati in assemblea ordinaria presso l'ufficio amministrativo di Cantù via Corbetta 3 per il giorno 20 aprile 2018 alle ore 18.00 in prima convocazione ed occorrendo, per il giorno 9 maggio 2018 alle ore 18.00 stesso luogo in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente  
**ordine del giorno**  
- Bilancio al 31/12/2017, relative delibere  
Milano, 9 aprile 2018  
L'amministratore Unico - **Giorgio Maralli**

## Antitetanica e antimorbillo Lario verso la "copertura"

Ma crescono i non vaccinati tra gli adulti  
L'appello dell'Ats: «Vaccini gratis per tutti»

**La campagna**  
Ats Insubria presentando i dati ha ricordato che i centri vaccinali offrono la vaccinazione gratuita per il morbillo anche agli adulti e che la stessa è particolarmente consigliata ai soggetti a rischio per questa particolare patologia

Vaccinazioni per tetano e morbillo, ormai raggiunta sul Lario la cosiddetta "immunità di gregge" che l'Organizzazione Mondiale della Sanità identifica quando vi è la copertura del 95% della popolazione. I dati sono stati forniti ieri dall'Ats Insubria, che certifica come dalla rilevazione effettuata al 20 marzo i non vaccinati di tetano e morbillo siano ulteriormente diminuiti rispetto al 31 dicembre 2017. Una tendenza confermata anche su scala regionale dall'assessore al Welfare, Giulio Gallera.

In Lombardia l'antitetanica rientra nella vaccinazione esavalente e l'antimorbillo nell'Mp (morbillo, parotite e rosolia). Le verifiche riguardano le fasce d'età tra 0 e 16 anni, interessate dalla legge sull'obbligo vaccinale che riguarda una popolazione di 201.046 soggetti. Per il tetano si è passati da 15.989 a 12.320 di inadempienti (6,1% del totale popolazione), per il morbillo da 17.498 a 14.205 (7,0%).

Se il monitoraggio si restringe dal territorio dell'Ats Insubria (Como-Varese) all'Asst Lariana, la popolazione da 0 a 16 anni scende a 75.799 persone, i non vaccinati contro il tetano sono passati da 5.546 a 5.259 (6,9% al 20 marzo) e quelli contro il morbillo da 5.725 a 5.467 (7,2%).

«L'analisi dei dati indica che per entrambe le vaccinazioni siamo sulla buona strada per recuperare i non vaccinati con l'o-

biettivo di raggiungere la copertura del 95% - spiegano dall'Ats - soprattutto per quanto riguarda le coorti dal 2011 al 2015 (per i nati dal 2011 al 2015). Per il Tetano, in queste coorti si è già raggiunta la copertura attesa del 95%: si va, infatti, dal 97% della classe 2011 al 96% del 2015, mentre per il morbillo dal 95,7% al 95,9%».

Percentuali e numeri destinati a salire, visto che 1.500 soggetti hanno effettuato la prenotazione vaccinale prima della fine dell'anno scolastico 2017/2018. «Per quanto riguarda l'allarme lanciato dall'Istituto superiore di Sanità per l'aumento del numero di adulti colpiti da casi di morbillo, anche in Ats Insubria si registra questo fenomeno», si legge nella nota.

Prendendo come riferimento i sei picchi epidemici, che si sono verificati nel 2000, 2002, 2003, 2008, 2011, 2013 e 2017, sono stati segnalati nel 2017 109 casi di morbillo. «Oltre al numero di casi concentrato nella fascia di età di offerta della vaccinazione - dicono sempre dall'Ats Insubria - si è assistito a un progressivo spostamento in avanti dell'età relativa al tasso di incidenza più elevato: dai 5 ai 9 anni del 2002 ai 30-34 del 2017». Ats Insubria ricorda che i centri vaccinali offrono la vaccinazione gratuita per il morbillo anche agli adulti e che la stessa è particolarmente consigliata ai soggetti a rischio per patologia.

P. An.



Secondo l'Ats, siamo sulla buona strada per recuperare i non vaccinati sia per il tetano che per il morbillo con l'obiettivo 95%

### La segnalazione

## Ore al telefono per parlare con la medicina legale

Una mattina spesa per cercare di chiamare il numero di "medicina legale" dell'Asst Lariana: è questa la segnalazione ricevuta da un lettore.

Eventuali simili "disservizi", come ricorda l'Azienda socio sanitaria in una nota, sono sempre da segnalare all'Ufficio relazioni con il Pubblico con una mail, all'indirizzo [urp.territorio@asst-lariana.it](mailto:urp.territorio@asst-lariana.it). Riguardo alla segnalazione specifica, «ieri non sono risultati problemi alla rete telefonica dell'ex Distretto di via Cadorna - via Croce Rossa», spiegano dall'Asst. Il numero composto dall'utente, ovvero lo 031.370.700, non è però assimilabile come funzionalità a un call center, ma fa riferimento solo a servizi come Scelta e Revoca e Protesi e Ausili. Le difficoltà di risposta da parte degli operatori nella giornata di ieri potrebbero però essere legate ai sopralluoghi in corso per il prossimo trasloco in via Napoleona.



### L'iter di fusione

## Nuova Camera di Commercio, artigiani divisi

Chiusi gli apparentamenti, Cna e Cdo rimangono fuori dai giochi

Si chiudevano ieri sera alle 18 gli "apparentamenti" delle organizzazioni imprenditoriali per il consiglio della nuova Camera di Commercio di Como e Lecco.

La scadenza, indicata dal commissario ad acta, **Rossella Pulsoni** ha fatto segnare una spaccatura in particolare nel mondo dell'artigianato. Confartigianato Como e Lecco si è infatti apparentato con Unindustria, Confcommercio, Ance e Ailea. Un accordo che ha di fatto tagliato fuori però l'altra faccia dell'artigianato, la Cna, e un'organizzazione che sul Lario ha sempre avuto un peso importante come la Compagnia delle Opere. Queste due realtà si sono così dovute apparentare con Confesercenti e Api. I diktat sull'impossibilità di unirsi con altre sigle sarebbero giunti più dalla sponda Manzoni che da quella Voltiana delle associazioni imprenditoriali, ma poco cambia ai fini del risultato. Ora il commissario dovrà verificare le richieste prima di inviarle al presidente della giunta regionale. Da questo momento l'iter prevede altri due passaggi tecnici fino all'insediamento del consiglio, alla nomina del presidente e della giunta, tra l'estate e l'autunno di quest'anno.

Il consiglio camerale sarà costituito da 33 persone, mentre la



L'ingresso della sede della Camera di Commercio di Como, in via Giuseppe Parini 16

giunta sarà a 8 con il presidente. Consiglio con gli artigiani divisi, come detto. Un'occasione persa secondo la Cna, come evidenzia il segretario di Cna del Lario e della Brianza, **Alberto Bergna**.

«Spiace per come è andata a finire - dice Bergna - Credo fosse l'occasione per le imprese per darsi una mano. Gli apparentamenti non devono essere fatti per escludere, ma per lavorare tutti assieme. Anche in passato siamo stati sempre esclusi da Lario e Lecco, ad esempio. Nessuno ci ha ancora spiegato il motivo. A noi e alle 4mila imprese iscritte, che rappresentiamo».

Un segnale di debolezza, secondo Bergna, che arriva alla categoria degli artigiani, che più delle altre sta soffrendo in questo momento.

«Credo sia stato un errore pen-

### Alberto Bergna

«Credo fosse l'occasione per le imprese di darsi una mano e non invece di creare divisioni»

sare a un raggruppamento che possa mangiare tutti gli altri - fa eco a Bergna, **Armando Minatta**, presidente di Cna Como - Come si fa a non dare rappresentanza a 4mila imprese. L'ente camerale deve tutelare tutti e possibilmente crea lavoro e ricchezza».

«La nuova Camera di Commercio nasce con 90mila imprese di cui solo il 25% aderisce a un'associazione di categoria - spiega ancora dalla Cna - purtroppo solo un quarto aderisce ad associazioni di rappresentanza le quali fanno scelte e operano in nome di tutti. Perché quindi fare schieramenti esclusivi? Bisognerebbe forse lavorare uniti per dare indirizzi che rappresentino l'interesse complessivo delle imprese del territorio».

Confartigianato, dal canto suo, conferma gli apparentamenti, ma non vuole entrare nella polemica con i "cugini" di Cna.

«L'iter prevedeva tempi molto stretti per gli apparentamenti e si dovevano trovare accordi tra le associazioni di Como e di Lecco, così la partita si è chiusa in questo modo - spiega il presidente **Marco Galimberti** - Da parte nostra questo non significa certo una chiusura verso Cna o altre associazioni, con le quali ci sarà sicuramente modo di operare».

Paolo Annoni

### ECONOMIA & FINANZA

#### Alitalia: si fa avanti easyJet

ROMA - EasyJet ha presentato una manifestazione di interesse rivista per un'Alitalia ristrutturata, insieme ad una cordata, e coerente con l'attuale strategia di EasyJet in Italia. Lo rende noto la compagnia in una nota, sottolineando che «considerando il tipo di procedimento, il contenuto di questa manifestazione d'interesse resta riservato». EasyJet precisa, inoltre, che «in questa fase non c'è la certezza che una transazione andrà avanti».

pre si sono recate all'alba sul posto di lavoro, trovando i badge di ingresso disattivati. Ed erano cadute dalle nuvole, tanto che in un primo momento si era addirittura pensato ad un guasto tecnico. Mentre a metà mattinata era emersa la verità e c'era stato un primo presidio ai cancelli. Cosa accadrà adesso? Nei prossimi giorni i sindacati intendono vagliare le posizioni delle singole lavoratrici, una ad una, per poi formulare specifiche richieste di ammortizzatori sociali. Per molte la situazione è drammatica, perché da un giorno all'altro si sono trovate senza impiego: «Alcune lavorano qui da dieci anni - è stato ricordato nel corso del presidio di ieri - e per tante famiglie questo impiego rappresenta l'unica fonte di reddito. Se possibile, rivogliamo il nostro posto di lavoro e quanto meno che si faccia chiarezza. E chiediamo quanto ci è dovuto in termini economici». Le trattative riprenderanno nei prossimi giorni, e per il momento non sono stati annunciati ulteriori presidii: per adesso le socie-lavoratrici delle cooperative resteranno a casa, per tornare a radunarsi in largo Boccioni quando il confronto sindacale entrerà nel vivo.

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX

Si riceve su appuntamento

VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

# «Tutti a casa»: bloccati i cancelli

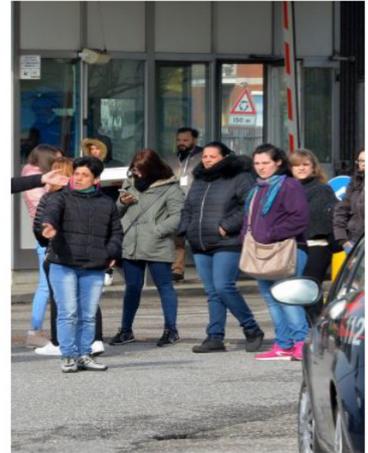
Confermati i 130 licenziamenti nelle coop legate a Neologistica. Proteste e tensione

ORIGGIO - Nessun accordo, e così per protesta ieri le 130 donne delle cooperative che lavorano con Neologistica srl hanno bloccato camion e auto creando un muro umano davanti all'ingresso del complesso industriale di largo Boccioni di Origgio, accanto all'ex statale Varesina. Sul posto massiccio è stato lo schieramento delle forze dell'ordine: c'erano numerose pattuglie dei carabinieri e c'era anche il comandante della locale Compagnia carabinieri, il capitano Pietro Laghezza; con uomini e mezzi pure della polizia locale di Origgio e Uboldo guidata dal comandante Alfredo Pontiggia. Ci sono stati momenti di tensione con chi entrava nella zona industriale - dove non c'è solo la Neologistica ma anche diverse altre realtà di settori differenti - e non è mancato qualche strillo, ma non ci sono stati incidenti. Il tutto a partire dalle 7 e sino a pomeriggio inoltrato. I 130 delle cooperative, sono quasi tutte donne, sono arrivati a piccoli gruppi e hanno creato due barriere umane nel piazzale. In sostanza, hanno fatto passare i camion e le auto dirette nelle altre società che si trovano nel recinto mentre hanno bloccato tutti i mezzi diretti alla Neologistica, che non



hanno potuto che incolonnarsi all'esterno, creando un serpentine arrivato sino alla Varesina. Un presidio proseguito sino alle 14.30 e sempre sotto lo sguardo delle forze dell'ordine; il tutto dopo che nel pomeriggio di lunedì l'incontro fra sindacati, responsabili cooperative e Neologistica non aveva prodotto alcun risultato concreto. L'impatto è legata alla circostanza che l'azienda ha perso recent-

mente una commessa importante, e dunque i tagli sono stati decisi per mancanza di lavoro. In particolare è venuto a mancare un cliente di notevole rilevanza, una società straniera che per il confezionamento e la distribuzione si avvaleva appunto della Neologistica. Un fulmine a ciel sereno per le operaie, che non sapevano niente e l'hanno scoperto soltanto mercoledì scorso quando come sem-



Protesta dei lavoratori delle coop ieri a Origgio. Bloccato l'ingresso a camion e auto (Foto Bizio)

Roberto Banfi



## Varese, le aziende fanno gola al mondo

Sono 263 le imprese con partecipazioni straniere: benefici per tutti

VARESE - C'è un obiettivo che riesce a mettere d'accordo senza riserve amministratori e imprenditori: rendere attrattivo il territorio, sia da un punto di vista turistico, ma anche da un punto di vista strettamente economico. Ovvero, investimenti che portano con sé nuova linfa per le aziende. E in provincia di Varese, sulla scia anche di quanto accade a livello lombardo, qualcosa si sta muovendo. Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Camera di Commercio di Milano, nel Varesotto ci sono 263 aziende a partecipazione estera, che danno lavoro a un esercito di poco meno di 24mila persone e generano fatturato per circa 9 miliardi di euro. I numeri a livello lombardo sono ancora più importanti. In regione sono

presenti 6394 aziende a partecipazione estera che generano ricavi per oltre 257 miliardi di euro e danno lavoro a 576mila dipendenti. L'area metropolitana di Milano è di gran lunga la più densa di imprese a partecipazione estera. Sono infatti 4637 le aziende a partecipazione internazionale che danno lavoro a 416mila dipendenti e generano ricavi per quasi 200 miliardi di euro. Al secondo posto si piazza Monza-Brianza con 452 imprese. Varese è in fondo alla classifica con Brescia e Como. Ma nel mondo delle aziende qualcosa si muove. E' il caso, ad esempio, di Irca e Gold Plast. La prima si occupa di dolci e produzione di cioccolato, la seconda, invece, produce stoviglie di plastica. In entrambi i

caso si è trattato di due operazioni di "buy out", il che significa che l'investitore rileva quote di maggioranza delle aziende. Una cosa è certa. Questo tipo di investimenti porta solo benefici. Diversi studi e ricerche, infatti, (anche firmate Liuc) hanno dimostrato che le aziende partecipate crescono in termini di fatturato, margini e occupazione di più rispetto a quelle che non lo sono. Ed è chiaro che i benefici si riversano a catena anche sull'indotto. E la provincia di Varese, da questo punto di vista, ha molte potenzialità per numero di imprese e qualità delle stesse. Insomma, desta sicuramente interesse in chi vuole trarre profitto dai propri investimenti.

Emanuela Spagna

## Piccoli meccanici crescono

VARESE - "Eureka! Funziona!" Un titolo che cita Archimede per un progetto che si ispira ad Einstein e alla sua massima: «Non insegno mai ai miei studenti. Tento soltanto di creare le condizioni nelle quali possano imparare». È infatti educativo e formativo l'obiettivo dell'iniziativa promossa a livello nazionale da Federmecanica e Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca in partnership con l'Istituto Italiano di Tecnologia, il centro di ricerca con sede principale a Genova, e undici centri di ricerca nel territorio nazionale e internazionale. Un'iniziativa portata avanti sul territorio dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese che ha coinvolto circa 450 bambini in una vera e propria gara di saper fare. Sono state quattro le scuole partecipanti: Morandi di Varese e Baracca di Capolago dell'Istituto Comprensivo Dante, Tommaso di Busto Arsizio e Pellico di Ranco, Angera.

«L'obiettivo è stato quello di orientare i bambini al tema del saper fare e avvicinarli al mondo dell'industria e al lavoro di squadra», sottolinea Gio-

vanni Berutti Presidente del Gruppo merceologico delle imprese Meccaniche dell'Unione Industriali. «Il risultato è stato sorprendente: i bambini sono stati molto creativi, non solo nel realizzare i loro spettacolari giocattoli, ma anche nel raccontarli a posteriori con parole e immagini, come dei veri giornalisti digitali. Per la prima volta hanno potuto constatare che smartphone e tablet non sono solo strumenti di gioco, ma un mezzo per comunicare le proprie capacità». In pratica, ai piccoli Archimede varesini è stato chiesto di ideare, progettare e costruire degli oggetti meccanici e, quindi, di creare, partendo da un kit di materiale fornito loro dall'Unione Industriali, un vero e proprio giocattolo, con una sola caratteristica vincolante: l'essere mobile. I kit sono stati confezionati dall'Associazione Realmonte con il coinvolgimento di un gruppo di rifugiati politici. Gli alunni partecipanti sono stati divisi in gruppi, in modo da incentivare la cooperazione e hanno realizzato un'invenzione tecnologica in 6 o 8 settimane (corrispondenti a 20 ore di attività).



Inoltre, a ciascun gruppo è stato chiesto di tenere un diario sul lavoro svolto e di realizzare una pubblicità del giocattolo. «Non è poca cosa aver chiesto ai bambini di lavorare in gruppo: non sono tante, alla loro età, le occasioni di stare insieme finalizzate alla creazione di qualcosa di pratico», spiega Dario Gioria, Presidente del Gruppo merceologico delle imprese Siderurgiche, Metallurgiche e Fondarie dell'Unione Industriali Innovativi e originali i progetti dei premiati: "Giostina" della 3B della Scuola primaria Morandi (una simu-

lazione di una giostra con cavalli); "FoodyWoody" della Quarta C della Tommaso (una simulazione di negozio ambulante di street food); "Ovovia dell'Hyperlink", realizzato da Lisa De Bellis, Aurora Furiga, Luca Messori, Vanessa Anshah, Flavio Ibray, Stefano Conte, Fanny Serrano della 5A della Morandi (una simulazione di impianto di risalita con tanto di scenario alpino a corredo). Uno speciale premio della critica per l'originalità è andato a tutti i bambini della 5 A della Morandi che hanno realizzato la "Ovovia dell'Hyperlink".

# Anche a Varese licenziate madri con bambini malati

## Uil lancia l'allarme: impegno per la parità di genere

IL SEGRETARIO NAZIONALE

«Si formi il governo in tempi ragionevoli»

**ROMA** - «Auspicio che si formi rapidamente un Governo. Non spetta a me stabilire le formule: spero che facciano il più presto possibile perché il Paese non può aspettare a lungo». Così il Segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo, ha risposto alle domande dei giornalisti a margine del Congresso della Uil di Lecce sui tempi di formazione del nuovo Esecutivo. «Io faccio il sindacalista - ha proseguito Barbagallo - e qualunque sia il Governo che si formerà, rivendicherò la salvaguardia dei diritti dei lavoratori, dei pensionati e dei giovani in cerca di lavoro. Le parti sociali devono interloquire con le Istituzioni: così facendo siamo riusciti a ottenere importanti risultati sul fronte previdenziale con i due precedenti Esecutivi. Ora - ha sottolineato il leader della Uil - ci sono altre decisioni da assumere rapidamente, a partire proprio dalla prosecuzione del confronto sulle pensioni, dalla riduzione delle tasse per lavoratori e pensionati e dagli investimenti per far riprendere l'economia del Mezzogiorno».

«Un tempo, avevamo la Cassa per il Mezzogiorno: è stato quello il momento in cui il gap tra Nord e Sud del Paese si è maggiormente ridotto», ha aggiunto Barbagallo sui ritardi del Sud. «Poi ci sono stati fenomeni di corruzione che hanno indotto a porre fine a quell'esperienza. Così, si è perso uno strumento, ma purtroppo non si è eliminata la corruzione. Ebbene - ha concluso Barbagallo - anche oggi abbiamo bisogno di interventi straordinari per recuperare i ritardi del Mezzogiorno che continuano a persistere proprio sul fronte degli investimenti nelle infrastrutture pubbliche e private».

**VARESE** - «Anche nel Varesotto ci sono casi simili al licenziamento della mamma di Ikea». La denuncia è arrivata ieri, durante la seconda giornata del XVII Congresso provinciale di Ville Ponti che ha rieletto Antonio Massafra come segretario generale provinciale.

Dopo la discussione delle varie sigle del sindacato azzurro, si è passati all'elezione degli organi direttivi e, fra essi, per la prima volta nella storia di Uil Varese, nella segreteria è stata eletta una donna: Aida Stefania Mantellini, tradatese di 42 anni, che arriva dall'impegno nel settore chimico-tessile e soprattutto si è occupata di pari opportunità e politiche di genere. Dove, anche nel Varesotto, i problemi non mancano. Anzi. Lo sportello stalking e mobbing del sindacato, infatti, ha rilevato diverse situazioni preoccupanti accanto, ci ha tenuto a precisare Massafra, «a tantissime aziende serie».

Per esempio «abbiamo assistito a casi - ha aggiunto il segretario confermato - tipo quello della mamma milanese di Ikea. E cioè donne con figli disabili licenziate dopo aver esaurito i permessi e le ore concesse per accudire un figlio con problemi del genere. Quando scatta l'ora X, l'azienda lascia a casa: sono episodi nascosti e gestiti dagli avvocati ma, purtroppo, accadono». A proposito di parità di genere, anche il Varesotto non è esente «dalle disparità di trattamento salariale a parità di mansioni oltre, ancora peggio, a situazioni di maschilismo galoppante che sfociano anche in molestie. In tal senso, ritengo significativo il protocollo sottoscritto

con Confindustria, Cgil e Cisl per la formazione delle Rsu su questo delicatissimo tema».

Le altre cariche elette hanno visto la conferma di Gabriele Dellutri (tesoriere), Lorenzo Raia (segretario organizzativo), Maurizio Manfredi e la new entry Fabio Dell'Angelo in segreteria. «Ma tutta la Uil - ha concluso Massafra - si tra riorganizzando, snellendosi e puntando a diminuire i generali e ad avere più truppe nei luoghi di lavoro. Infine per il 2018 l'impegno principale sarà rivolto contro l'evasione fiscale e gli infortuni sul lavoro a favore di una contrattazione di secondo livello che possa permettere di redistribuire meglio la ricchezza prodotta».

A tirare le conclusioni della due giorni varesina è stato il segretario regionale Danilo Margaritella: «La provincia di Varese ha affermato il sindacalista - è la fotografia perfetta di ciò che accade in Lombardia. Si assiste a una ripresa economica, ma l'occupazione va a rilento rispetto agli altri motori europei, soprattutto per quanto concerne i giovani. Chiediamo quindi alla Regione di rivedere il sistema della dote lavoro, in cui i giovani devono essere impegnati affinché imparino realmente delle capacità. Inoltre chiediamo una maggiore valorizzazione degli Istituti tecnici superiori che in Lombardia sono solo quattro: devono crescere ed essere promossi meglio, anche perché l'80% degli studenti che escono da queste scuole, trova lavoro subito».

**Il congresso provinciale conferma Antonio Massafra alla guida del sindacato**

Nicola Antonello



In alto: Pierpaolo Bombardieri con Antonio Massafra, confermato segretario generale di Uil Varese (foto Bili)

Il colosso farmaceutico acquista AveXis per 8,7 miliardi di dollari. Interesse per la terapia genica

## Novartis fa shopping negli Usa



**NEW YORK** - Novartis acquista l'americana AveXis per 8,7 miliardi di dollari, in quella che è la prima scommessa del nuovo amministratore delegato Vasant Narasimhan, impegnato a rafforzare il portafoglio prodotti del gruppo. Novartis pagherà 218 dollari per ogni azione AveXis. Un prezzo più elevato delle attese ma che, secondo gli analisti, ha senso visti i farmaci a cui AveXis sta lavorando: una nuova terapia genica per l'atrofia muscolare spinale che, secondo le attese, si dovrebbe rivelare un grande successo. Narasimhan

stima infatti che la terapia potrebbe tradursi in potenziali vendite multimiliardarie. L'acquisizione mostra anche il crescente interesse di Novartis per la terapia genica, un tipo di trattamento che il colosso ha già usato nella lotta al cancro. Con AveXis «guadagneremo l'accesso a un'altra piattaforma di terapia genica, che si va ad aggiungere a quella CAR-T per il cancro, per favorire la diffusione di terapie geniche in diverse aree» afferma Narasimhan.

Novartis ha lanciato lo scorso anno una innovativa terapia per la cura del cancro, conosciuta come CAR-T, che prevede l'estrazione di cellule sanguigne dal malato, una loro modifica per far sì che attacchino in modo

più forte le cellule cancerogene e un loro reinserimento nel paziente. Novartis può far fronte al prezzo salato dell'acquisizione grazie ai fondi disponibili dopo la vendita a Glaxo, per 13 miliardi, della quota nella joint venture dedicata ai prodotti di automedicazione e farmaci da banco. Una cessione che offre a Novartis una maggiore flessibilità finanziaria per diversificare e ampliare la propria linea di prodotti. L'acquisizione dovrebbe essere finalizzata entro la fine dell'anno e dovrebbe tradursi in risultati positivi dal 2020. L'intesa infatti potrebbe pesare sull'utile operativo del 2018 e del 2019 visti gli importanti investimenti in ricerca e sviluppo.

IL PROGETTO

Rfi ora punta sulle merci  
Sui binari pronti 48 milioni

**ROMA** - Incrementare i collegamenti della rete ferroviaria nazionale con porti, interporti, terminali e piattaforme logistiche e sviluppare servizi intermodali funzionali e affidabili, che generino un beneficio strutturale per il sistema logistico del Paese. È l'obiettivo del nuovo progetto Penultimo/ultimo miglio, avviato da Rete Ferroviaria Italiana, con il patrocinio del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Il progetto è stato presentato agli stakeholder istituzionali e del mercato del trasporto ferroviario, della logistica e delle merci. Con gli stakeholder e gli operatori del settore sono stati condivisi fabbisogni e necessità, per definire così gli interventi prioritari a favore del traffico merci intermodale. Per la realizzazione delle proposte progettuali Rfi mette a disposizione 48 milioni di euro, nell'ambito delle risorse del «Ferrobonus». Nei prossimi sei mesi saranno istituiti tavoli tecnici di confronto che selezioneranno le proposte progettuali.

## Brindisi americano: Italia batte Francia

**ROMA** - Controsorpasso dell'Italia, ai danni della Francia, negli Stati Uniti. Secondo le elaborazioni Vinitaly-Nomisma Wine Monitor su base doganale, nel primo bimestre 2018 il vino del Belpaese è infatti cresciuto in valore del 3,8%, contro il +3,4% dei transalpini. Un testa a testa che vede ora primeggiare il prodotto made in Italy con 243 milioni di euro e la Francia al seguito con 227 milioni di euro. «Il dato è ancora molto parziale - ha commentato il direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani - ma la positiva reazione dei nostri operatori al sorpasso dello scorso anno è di buon auspicio anche per Vinitaly, in cui il focus-Paese, a partire dall'evento inaugurale, è dedicato proprio al grande Paese americano». «Il futuro dei mercati, i mercati del futuro: Italy first negli Stati Uniti?» è infatti il titolo dell'appuntamento inaugu-

rale che vedrà la partecipazione oltre che del direttore generale di Veronafiere, Giovanni Mantovani, del vicepresidente della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, Paolo De Castro, del direttore dell'Agenzia Icc di New York e Coordinatore della rete Usa, Maurizio Forte, e del responsabile di Nomisma Wine Monitor, Denis Pantini. A determinare il controsorpasso, l'exploit degli spumanti (+18,3%) a fronte del contemporaneo crollo dello champagne (-23,1%); sui fermi imbottigliati il trend italiano rimane stabile (+0,8%) mentre Parigi mette a segno un +16,6%, complici i rosé de Provence. Una performance - quella italiana - ancora più significativa se considerato il contesto non positivo della domanda statunitense nel primo bimestre, con le importazioni di vino che sono diminuite del 2,3%.

